SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 16

Telefoni:
dal n. 40-843 al n. 45-848

18-19 Gennaio 1940
Anno XVIII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Potenziamento dell'Impero

## I principi corporativi nella colonizzazione dell'Africa Italiana

*L'evoluzione delle Consulte che oggi si riuniscono a Roma*

**Roma, giovedì sera.**

Come è stato ripetutamente annunciato oggi, alle ore 17, nel salone giallo del Ministero dell'Africa Italiana verranno solennemente insediate le nuove Consulte corporative per l'A. I., le quali sono state recentemente oggetto di una sostanziale riforma nell'ordinamento e nella competenza.

L'intervento delle più alte gerarchie del Regime oltre a conferire particolare solennità all'odierna cerimonia indica chiaramente la importanza che si attribuisce a questi nuovi organi, supremi regolatori dell'economia dell'Africa Italiana. Ad essi infatti spetta essenzialmente il compito di elaborare i piani programmatici per la valorizzazione dell'Impero e di stimolare, correggere, guidare la iniziative che dovranno darne applicazione.

### La futura azione

Nella odierna solenne riunione saranno quindi fissati i capisaldi della futura azione economica per l'ulteriore sviluppo dei territori dell'Africa Italiana e particolarmente di quelli etiopici. Inoltre il programma di lavoro delle singole Consulte (le quali sono 10, ordinate per ciclo di produzione come le Corporazioni) verrà fissato in modo che l'opera di esse risulti armonicamente coordinata nei diversi settori dell'economia imperiale che secondo i postulati corporativi è subordinata o concomitante con le complesse esigenze di ordine politico.

L'evoluzione delle Consulte corporative si può dire sia stata naturale. Infatti quando, subito dopo la conquista, si trattò di dare una organizzazione economica ai territori dell'Impero non si fecero lunghe discussioni sul carattere che questa avrebbe dovuto avere.

Era evidente che la colonizzazione fascista dei nuovi territori legati al destino di Roma in virtù delle folgoranti azioni delle armi d'Italia e del genio politico Mussoliniano, avrebbe assunto una sua propria fisionomia, già evidente nelle altre colonie italiane, spiccatamente diversa da quelle seguite dagli imperialismi democratici.

In altri termini il momento storico del Regime, frutto del travaglio spirituale ed intellettuale dell'Uomo che ha realizzato lo Stato totalitario-corporativo, non ammetteva che si rinunciasse a dominare ed a disciplinare le forze produttive dei possedimenti d'Oltremare — antichi e recenti — ove il popolo italiano che lavora ha finalmente trovato lo spazio per cimentare le sue energie magnificamente costruttive.

Nell'Impero dunque la colonizzazione non poteva essere che la proiezione data dal Fascismo alla economia, e quindi non poteva non tener conto dei metodi e degli istituti corporativi.

Sorsero così, nell'estate del 1936-XIV (R. D. del 21 agosto), le Consulte tecniche corporative che, circa un anno dopo, mutavano la loro denominazione (R. D. 1 luglio 1937-XV, n. 1676), in quella più propria di Consulte coloniali corporative e che erano ordinate per grandi settori di attività economica (agricoltura, industria, commercio, comunicazioni, lavoro, credito ed assicurazione).

Questo ordinamento ha pienamente risposto nella prima fase della valorizzazione dell'Impero, durante la quale i problemi prospettatisi sul piano economico si sono generalmente riferiti ad interi settori produttivi.

### I settori produttivi

Per averne una conferma basta ricordare alcune cifre contenute nella recente relazione del Ministro on. Teruzzi al Duce: operano attualmente nell'A.O.I. 4007 aziende industriali, con un capitale investito di circa 2700 milioni di lire, e 4735 aziende commerciali con un capitale di oltre 1110 milioni.

Nello scorso 1939-XVII si è visto chiaramente che l'economia dell'Impero tende ad orientarsi verso forme ben definite di attività. Perciò il Ministero dell'Africa Italiana, con quel dinamismo che oramai può dirsi proprio di questa amministrazione, ha immediatamente avvertito la necessità di trasformare le Consulte. Queste, così come erano ordinate, non potevano più utilmente trattare problemi specifici inerenti alla disciplina di determinati cicli produttivi e non investenti più soltanto questioni di principio e di metodo.

Determinatasi insomma una specializzazione dei problemi concernenti la disciplina dell'economia africana, era necessario pervenire ad una specializzazione degli organi chiamati a trattare quei problemi. In particolare, sorta la necessità di un esame specifico — mediante la partecipazione delle categorie interessate — dei vari aspetti (agricolo, industriale, commerciale) di ogni singolo problema, è derivata la necessità di adattare gli organi corporativi dell'Africa Italiana alla nuova situazione creatasi.

Questo però non è che un aspetto della riforma dell'ordinamento delle Consulte. Occorre pure considerare che con l'espandersi delle attività produttive nell'Impero e con l'intensificazione della battaglia per l'autarchia nazionale, ad un certo momento si è prospettata la necessità di collegare più strettamente due economie — quella metropolitana e quella dell'Africa Italiana — che si propongono il raggiungimento di un obiettivo comune, se non unico; anche se l'una e l'altra hanno esigenze proprie di carattere organizzativo, autarchico ed espansivo.

Di qui la necessità di collegare gli organi che alla disciplina delle due economie sono preposti; collegamento che sarebbe stato ben difficile stabilire tra un organo costituito per ciclo di produzione (Corporazione) ed un altro costituito per settore economico (Consulta).

Con la costituzione delle Consulte per grandi cicli di produzione, dando così ad esse un ordinamento analogo a quello delle Corporazioni, si è reso agevole questo collegamento, che è stato realizzato attraverso la partecipazione dei vice presidenti delle Corporazioni nelle corrispondenti Consulte.

Con il nuovo ordinamento delle Consulte viene dunque a realizzarsi l'auspicata saldatura tra l'economia metropolitana e quella dell'Africa Italiana, sicchè trova piena applicazione il principio fondamentale della nostra politica africana che vuole l'unità indissolubile delle due economie per il conseguimento di obiettivi economici e politici comuni.

Ora che l'economia africana ha i suoi organi di propulsione e di coordinamento sarà finalmente possibile procedere — nella valorizzazione delle risorse locali e nello sviluppo di tutte le attività produttive — attraverso piani prestabiliti, elaborati con il concorso delle categorie interessate ed in collegamento con gli organi metropolitani preposti all'elaborazione dei piani autarchici.

### Lavoro coordinato

Le Consulte da sei, quali erano, sono ora dieci. Hanno il compito di esaminare i progetti o piani di produzione. Tali sono le Consulte per la produzione agricola, per la zootecnia e la pesca, per la produzione mineraria, metallurgica e meccanica, per le costruzioni. Le rimanenti quattro debbono esaminare quelli che economicamente si definiscono «servili». Ci sono così le Consulte per lo comunicazioni, per l'ospitalità, per il credito e per le arti e professioni.

In base al nuovo ordinamento si hanno poi due Commissioni: una incaricata dell'esame delle domande di chi vuole esercitare un'attività economica nell'Impero, e l'altra, che ha le funzioni di Commissione permanente legislativa. A loro volta le due Commissioni si suddividono in quattro sezioni: la prima per l'Agricoltura, l'Industria e le Comunicazioni, il Commercio, il Credito e l'Assicurazione; in tre la seconda per i problemi economici, della colonizzazione e del lavoro.

Ora, come abbiamo accennato, precipuo compito delle Consulte è quello di accompagnare e indirizzare il progresso economico del nostro Impero e della Libia, e di armonizzarlo con quello della metropoli. Della nuova struttura fa parte il Comitato corporativo della Libia, di nuova istituzione, che ha sotto di sè i Consigli dell'Economia Corporativa di Tripoli, Bengasi, Misurata e Derna.

La riforma delle Consulte ha posto decisamente il governo dell'Africa italiana su piano corporativo e creato gli organi idonei a soddisfare le esigenze derivanti dalla applicazione del nuovo principio.

La colonizzazione fascista delle terre africane è dunque nettamente ispirata ai principi corporativi. La costruzione civile e la valorizzazione territoriale dell'Impero avverrà perciò in un tempo che non esitiamo a definire breve. In terra d'Africa (quell'Africa che Mussolini definì il continente complementare dell'Europa) si può già ed ancora più si potrà tra qualche anno, misurare, a metro della realtà, la saggezza dei principi, la forza creatrice, la saldezza ed il prestigio delle grandi potenze europee di questo secolo XX° che vede sempre maggiormente affermarsi la preminenza assoluta dei valori della scienza, della tecnica e del lavoro.

**Vittorio Stalera**

## L'Ammiraglio Yonai

L'ammiraglio Yonai, nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri nipponico.

*Sulle montagne della Marca Orientale*

Esercitazioni di truppe alpine tedesche sulle montagne della Marca Orientale. I soldati rivestono un gabbano bianco a scopo mimetico.

*L'Europa e l'atteggiamento italiano*

# Il deciso richiamo alla realtà

## pronunciato dal Segretario del Partito e la sua ripercussione nei Paesi belligeranti

Il precipuo valore dell'Italia nello scacchiere internazionale - Interessi mediterranei - Le manovre di allettamento e i loro effettivi scopi

**Parigi, giovedì sera.**

Il comunicato che riassume le direttive impartite dal Segretario del P. N. F. ai Segretari Federali è stato pubblicato nel suo testo integrale e con titoli vistosi da tutti i giornali parigini.

Viene rilevato soprattutto il richiamo alla realtà, la quale non permette di cullarsi nell'illusione che l'attuale posizione dell'Italia di fronte alla guerra sia immutabile, mentre all'Italia può imporsi da un momento all'altro la necessità o il dovere di impugnare le armi.

### La realtà dei fatti

*L'importanza dell'avvertimento — che vale tanto per l'interno quanto per l'estero — non poteva sfuggire a questi ambienti politici e giornalistici, per i quali assume un particolare significato la dichiarazione che «è assurdo e pericoloso (per gli italiani) essere soddisfatti delle troppo recenti manifestazioni di simpatia internazionale». Il richiamo a non dimenticare la storia lontana e recente non è nuovo, ma, appunto perchè esso è ripetuto da coloro che in Italia hanno la grave responsabilità di vedere il popolo preparato materialmente e moralmente agli eventi, esso assume un valore che si impone all'attenzione e alla riflessione dell'estero.*

A proposito degli eventi in previsione, i pronostici di questi giorni sono di una variabilità sconcertante, perchè con straordinaria agilità un giorno si prevede bianco mentre il giorno prima si prevedeva nero.

A Parigi e a Londra — scrive l'*Oeuvre* — si ha di più in più la persuasione che la Germania, nonchè la Russia, non hanno intenzione alcuna di intraprendere una azione offensiva prima della prossima primavera.

Si afferma ciò oggi con la stessa sicurezza con cui una settimana fa si garantiva che l'offensiva tedesca sarebbe stata scatenata il 14 o il 15 corrente. Il giornale esclude un attacco tedesco contro la Svizzera, perchè — a parte le difficoltà naturali dell'impresa — tale fatto porterebbe a nuovi orientamenti altri Paesi ora estranei al conflitto.

Il suddetto giornale pretende che «nello scorso novembre siano stati fatti passi a Berlino a favore della salvaguardia dell'indipendenza elvetica». Dopo di allora — poichè malgrado le assicurazioni di Hitler la stampa del Reich non aveva attenuato i suoi attacchi contro Berna — si sarebbero avuti altri interventi nel medesimo senso.

Secondo l'*Oeuvre*, la minaccia è invece reale nei Balcani, dove vi sarebbero movimenti molto considerevoli di truppe alla frontiera russo-romena e, cosa curiosa, si tratterebbe di truppe tedesche; ma il giornale si rassicura, almeno per il momento, dicendo che il clima non permette per alcuni mesi delle operazioni militari in tale settore dell'Europa.

Relativamente all'attività diplomatica interessante il bacino danubiano e la penisola balcanica, l'*Ordre* qualifica strana una informazione dell'Agenzia «Transocean», la quale pretendeva dare notizie sui colloqui di Venezia: «La verità è che il conte Ciano e il conte Csaky sono giunti all'accordo che si proponevano. Il principale risultato dell'accordo di Venezia consiste in una distensione per due mesi».

### Situazione balcanica

Informazioni da Bucarest da buona fonte assicurano che Re Carol incontrerà quanto prima il Principe Paolo in una località prossima alla frontiera romeno-jugoslava. Si ritiene che l'incontro si produrrà prima della riunione della Conferenza balcanica a Belgrado, fissata al 2 febbraio.

Della convocazione di un'altra Conferenza viene raccolta la voce negli ambienti diplomatici parigini, in seguito ad accenni comparsi nei giornali berlinesi. Essa avrebbe luogo — riferisce l'*Excelsior* — ad iniziativa di Berlino e riunirebbe i Paesi scandinavi, nonchè il Belgio e l'Olanda, allo scopo di esaminare la situazione europea in conseguenza del conflitto russo-finlandese. Tale iniziativa viene denunciata dal predetto organo ufficioso come una manovra.

*L'Excelsior* dichiara pure che «la malizia tedesca si rivela feconda in perfidie, allorquando Berlino, dopo avere tentato l'Olanda e il Belgio, si impiega a persuadere i Paesi dalla inanità della loro apprensioni e della inutilità delle loro misure di sicurezza».

*Si notano da qualche tempo notevoli contatti tra la diplomazia francese e quella belga. L'Ambasciatore di Re Leopoldo, che aveva conferito pochi giorni fa con Daladier, ha avuto con lui un'altra conversazione ieri. Il Re del Belgio riceverà nei prossimi giorni il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti, il quale, nel presentare le sue lettere credenziali, consegnerà pure un messaggio personale del Presidente Roosevelt.*

Da Ankara viene riferito che il progetto di organizzazione della Turchia, in caso di guerra, non sarà presentato oggi come era stato preannunciato all'assemblea nazionale; il rinvio sarà però breve.

Tale progetto accorda al Governo pieni poteri in casi ben determinati, fra i quali quelli per il controllo dell'industria minoraria, per la fissazione dei prezzi dei prodotti di prima necessità, per il regolamento delle importazioni e le esportazioni, ecc.

La Commissione degli Affari Esteri della Camera ha reiterato nella seduta di ieri l'invito al Governo di pubblicare i documenti diplomatici relativi ai negoziati tra Francia, Inghilterra e Russia.

Il Consiglio di Stato, su istanza del Governo, esamina attualmente il caso dei deputati comunisti Thorez e Marty, onde stabilire se essi siano passibili della perdita della nazionalità francese, in virtù del decreto 14 settembre 1939, il quale prevedeva l'anzidetta sanzione per ogni francese che si sia comportato come suddito di una Potenza straniera.

**F. dal Padulo**

### Quattro spie condannate in Francia

**Parigi, giovedì sera.**

Il Tribunale militare di Châlons sur Marne ha condannato tre cittadini francesi a venti anni di lavori forzati perchè colpevoli di spionaggio. Un altro accusato, contumace, è stato condannato alla fucilazione.

## Roma è pronta a fronteggiare gli eventi

**Berlino, giovedì sera.**

Frontismi sempre a registrare tutto quanto riguarda l'atteggiamento italiano, gli ambienti politici tedeschi hanno preso conoscenza con grande interesse delle dichiarazioni fatte dal Ministro Muti alla riunione di Palazzo Littorio circa l'immutabilità delle linee politiche che il Fascismo intende seguire anche nel futuro.

Le direttive impartite dal Segretario del Partito Fascista sono riprodotte in forma estensiva da tutti i giornali del Reich, da parte dei quali si mette soprattutto in rilievo come queste direttive coincidono col comandamento del Duce circa la necessità per l'Italia di essere pronta spiritualmente e materialmente per ogni evento.

### Inutili tentativi

La *Boersen Zeitung*, sottolineando espressamente come i principi direttivi del Fascismo rimangono non soltanto antidemocratici ed antiborghesi, ma anche e soprattutto antibolscevici, dichiara che la riaffermazione di questi principi costituisce in ogni caso una smentita energica alle voci diffuse dalle Grandi Potenze democratiche circa una evoluzione del Fascismo. Per questo si comprende, nota poi lo stesso giornale, come l'Italia non applichi che farà di pretese manifestazioni di simpatie internazionali con cui ci si illude di agire sul carattere sentimentale degli italiani e di far dimenticare un recente passato che ha visto tante ingiustizie e tanti spietati tentativi di annientamento nei confronti della nuova Italia.

Che la difesa dei superiori interessi nazionali, così come ha indotto l'Italia fascista a rinunciare a un atteggiamento di passiva neutralità per stare invece sempre vigile e pronta con l'arma al piede, possa imporre, da un momento all'altro, al Governo di Roma di scendere in campo con tutta la potenza delle sue Forze Armate, sembra cosa logica a questi commentatori politici, da parte dei quali, se si insiste sempre volentieri sulla preminenza che ha il Mediterraneo per gli interessi italiani, non si è mancato in questi ultimi tempi di accennare anche a quelle che sono le nostre legittime preoccupazioni nel settore balcanico e danubiano.

Il caso che riaffiora in qualche giornale tedesco — sia pure sotto la forma di una citazione dell'inequivocabile pensiero italiano — la parola *antibolscevismo*, la quale, dopo avere per tanto tempo fatto parte della fraseologia del nazionalsocialismo, ora sparita da questa stampa per un riguardo verso l'amicizia col Governo di Mosca.

### La guerra aerea

Con immediata applicazione alle idee segnalatevi qualche giorno fa la decisione della Germania di non lasciarsi impressionare dallo sforzo che sta facendo l'Inghilterra nel campo aereo e di mantenere ad ogni costo nel futuro la sua superiorità in materia, le autorità competenti del Reich, e cioè il Ministero dell'Educazione Nazionale e quello dell'Aviazione, hanno emanato un decreto per introdurre in tutte le scuole tedesche, sia di grado inferiore che superiore, l'insegnamento dell'idea aviatoria.

In base alle precedenti disposizioni prese su questo argomento, già oltre mezzo milione di scolari tedeschi si occupavano nelle normali ore di disegno e di lavori manuali (che costituiscono materia obbligatoria delle scuole tedesche), della costruzione di modelli di apparecchi aerei. D'altra parte, già 21 scuole superiori tedesche insegnavano ai loro allievi la teoria e la pratica del volo a vela.

Con le nuove disposizioni si intende che tutti gli studenti tedeschi abbiano ad occuparsi attivamente, sia nel campo teorico che pratico, dell'aviazione, in modo da costituire nel prossimo futuro una vera e propria generazione di aviatori. Questo perchè la Germania è convinta che nel campo aereo, accanto al fattore macchina, ha un ruolo di primaria importanza anche il fattore uomo. E per quanto riguarda quest'ultimo fattore ci si dichiara qui convinti che mai l'uomo tedesco potrà essere superato dal britannico.

**Guido Tonella**

### Il comunicato tedesco

**Berlino, giovedì sera.**

*Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:*

«**Ad occidente, nessun avvenimento di speciale importanza.**

«**Le Forze aeree, oltre ai voli di sorveglianza sulla frontiera occidentale, hanno compiuto voli di ricognizione sulla costa nord-est**».

### Il bollettino francese

**Parigi, giovedì sera.**

*Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:*

«**Notte calma nell'insieme. Attività dell'artiglieria e pattuglie intense nella regione ad ovest della Sarre**».

## Formidabili esplosioni a Londra

### in misteriose circostanze

**LONDRA, giovedì sera.**

**Due terribili esplosioni si sono udite nei dintorni della parte settentrionale di Londra questa mattina. Esse sono state seguite da una densa cortina di fumo che ha coperto il distretto per vari minuti.**

**I vetri dei negozi nelle vicinanze sono saltati dai formidabili spostamento d'aria e diversi edifici sono caduti. Le vibrazioni si sono sentite per un'ampissima area. La causa di queste esplosioni sono tuttora ignorate.**

### Il «Lloyd» aumenta le tariffe di assicurazione

**Londra, giovedì sera.**

La Compagnia di Assicurazioni navali Lloyd annuncia che i premi di assicurazione contro i rischi di guerra per navi dirette o provenienti da certi porti europei saranno aumentati a datare da oggi da uno a due scellini e sei pence, in conseguenza delle perdite subite a causa dei naufragi di navi affondate dal nemico e di collisioni prodotte dalle più grandi difficoltà di navigare in certe zone.

Tra nebbie e mine

## Il transatlantico britannico "Duchess of York,, gravemente danneggiato

*La nave, che stazza 20 mila tonnellate, si sarebbe arenata - Voci di uno scoppio a bordo*

**Amsterdam, giovedì sera.**

*Mentre l'attenzione di molti osservatori è tuttora concentrata sugli allarmi dei giorni scorsi, alcune notizie che giungono dall'Inghilterra danno nuovo rilievo alla durezza della guerra di blocco e di contro-blocco in corso fra Germania ed Inghilterra. Già sono noti gli affondamenti più recenti che hanno colpito più di una nave nelle acque britanniche; ora si ha comunicazione dell'incidente che — per causa diretta o indiretta della guerra — è toccato a una delle più grosse unità mercantili del Regno Unito.*

*Il transatlantico Duchess of York, di 20 mila tonnellate, appartenente alla «Canadian-Pacific Line» è stato rimorchiato ieri — secondo quanto qui si apprende — in un porto dell'Inghilterra nord-occidentale e condotto immediatamente in bacino per importanti riparazioni.*

### Il «Premuda»

*Secondo informazioni ufficiose, la nave si sarebbe arenata presso la costa inglese, riportando notevoli avarie, ma secondo voci circolanti in taluni ambienti le avarie sarebbero state causate da un'esplosione prodottasi a bordo.*

*Si fa notare qui che il Duchess of York, di recente costruzione, è una delle più veloci navi della sua categoria e per i suoi impianti poteva rendere molti ed utili servizi anche ai Comandi militari, specialmente qualora si fosse trattato di provvedere a un trasporto su vasta scala di truppe attraverso l'Atlantico, dal Canadà all'Inghilterra.*

*Giungono intanto nuove informazioni sull'arenamento della corazzata italiana Premuda. Il capitano, Giovanni Arona, ha dichiarato che la tempesta aveva strappato le due ancore e danneggiato il funzionamento del timone. Così la nave, lasciata in balia degli elementi, si è arenata sopra uno dei pericolosi banchi di sabbia che abbondano in quella località. Essa è fortemente danneggiata, ma si spera che possa essere salvata.*

*Per quanto riguarda l'Ernani, di 6515 tonnellate, anch'esso di Genova, si conferma che ha urtato durante la notte contro il battello-faro Brake, quasi nella stessa località, e lo ha danneggiato così gravemente che si teme vada a picco. L'Ernani ha riportato sulla prua. Si sa invece che sul Brake si trovavano dodici uomini che hanno potuto essere messi in salvo da motoscafi accorsi, ma sono in parte feriti e hanno dovuto essere trasportati a un ospedale nella città di Ramsgate.*

### A cannonate

*Il piroscafo belga Josephine Charlotte di 3105 tonnellate, è affondato presso la costa sud-orientale dell'Inghilterra in seguito all'urto contro una mina. Un vapore inglese ha salvato l'equipaggio, ma quattro marinai mancano all'appello.*

*Il piroscafo britannico Gracia, di 5643 tonnellate, è affondato in seguito a una esplosione non appena lasciato un porto britannico della costa nord-occidentale. L'equipaggio è stato salvato. Il Gracia, grazie ai banchi di sabbia, si è arenato ed è stato poi rimesso parzialmente a galla.*

*Naturalmente permane profonda in questi ambienti marittimi l'impressione suscitata dall'affondamento operato da un sommergibile tedesco della grossa nave olandese Arendskerk.*

*Interrogato il comandante dell'Arendskerk ha dichiarato, appena sbarcato a Lisbona, che la nave era diretta a Città del Capo ed a Durban con un carico misto. Dopo aver doppiato Ouessant, alle 13 di domenica, il comandante avvistò un punto all'orizzonte, che egli credette uno spazzamine; ma ben presto pallottole di «shrapnell» caddero attorno al piroscafo. Si trattava di un sommergibile in emersione che, sempre sparando, si avvicinava all'Arendskerk intimandogli di fermarsi. Il comandante obbedì. Il primo ufficiale olandese si recò a bordo del sommergibile con le carte di bordo. Esaminate le carte, il comandante del sommergibile decise di affondare la nave «non tanto per il carico a bordo, quanto per la destinazione», poichè il Sud-Africa è in guerra con la Germania, avrebbe detto l'ufficiale tedesco.*

*Venne data all'equipaggio mezz'ora per abbandonare la nave; poco dopo l'Arendskerk affondava. «Fummo poi raccolti dal piroscafo italiano Fedora, — ha concluso il comandante, — il cui equipaggio fu cortesissimo con noi».*

*Quale ultima notizia di guerra sul mare si riferisce dall'America che il New York pubblica una corrispondenza da Buenos Aires, nella quale si afferma che l'incrociatore inglese Exeter è stato arenato a Port Stanley nelle Malvine. Essendo l'incrociatore danneggiato gravemente nello scafo ed essendo i cannoni in efficienza, si crede, secondo il giornale americano, che esso potrà essere adoperato come «fortezza» a difesa di eventuali attacchi tedeschi alla base britannica. Negli ambienti autorizzati inglesi, dice la Reuter, si smentisce tuttavia recisamente che l'Exeter sia stato arenato.*

### Sabotaggio o fatalità?

## Due esplosioni in ventiquattro ore

### in dinamitifici americani

**Uno scoppio udito a 85 chilometri di distanza - Una Divisione di «G-men» sul luogo per un'inchiesta**

**Gibbstown, (N. J.) giov. notte.**

Si hanno nuovi particolari sulla tremenda esplosione avvenuta ieri in un deposito di seimila libbre di nitroglicerina immagazzinate nel dinamitificio di E. I. Dupont de Nemours & C°, esplosione che ha ucciso due uomini e rotto i vetri alle finestre di case poste in un raggio di 85 chilometri.

Un'intera divisione del «G. men» è stata inviata sul posto per procedere ad un'inchiesta. L'esplosione è avvenuta alle ore 10,30 della mattina ed ha demolito completamente l'edificio in cui stava immagazzinato l'esplosivo, producendo un cratere della profondità di 9 metri circa.

E' questa la seconda esplosione che si verifica in meno di 24 ore negli stabilimenti industriali degli Stati orientali. A Maynard (Massachusetts), martedì sera un deposito di polvere senza fumo della «American Cynamide and Chemical Corporation» è anche esploso, abbattendo dei fusti d'albero di cantinaia di piedi e facendo tremare il terreno per un'ampiezza di due miglia all'intorno. Tuttavia non vi sono state vittime.

I funzionari della polizia si rifiutano di credere che tali esplosioni siano dovute ad atti di sabotaggio. Ma la presenza degli agenti della polizia federale lascia supporre che tale possibilità sia attentamente esaminata. Lo stesso stabilimento in cui si è prodotta la catastrofe fu già distrutto da un'esplosione nel gennaio, da un'altra nel maggio e da una terza nell'ottobre 1916.

La Compagnia Dupont de Nemours aveva recentemente aumentato il servizio di sorveglianza impiegando altri 27 guardiani al fine di frustrare ogni tentativo di sabotaggio. Un portavoce della Compagnia ha detto che gli esplosivi in lavorazione non erano destinati a scopi bellici, bensì ad uso commerciale.

## Allarme aereo ad Helsinki

Le sirene segnalano una nuova incursione di bombardieri russi. La popolazione si avvia verso i rifugi.

### Corriera piena di viaggiatori investita da un treno

**DODICI MORTI E 20 FERITI**

**Berlino, giovedì sera.**

Una gravissima sciagura è accaduta ieri pomeriggio ad un passaggio a livello a nord-est di Zittau, in Sassonia. Un autobus, gremito di viaggiatori, è stato investito in pieno da un treno e trascinato per molti metri.

L'autoveicolo è andato completamente distrutto. La locomotiva si è rovesciata e la prima vettura del treno è uscita dal binario. Dodici persone che si trovavano sull'autobus sono rimaste uccise e venti ferite.

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

## Una decisiva riunione all'Ente nazionale della Moda

### L'intervento del consigliere nazionale Parolari

**Il poderoso contributo finanziario della Podesteria per la creazione del Centro e per le manifestazioni in sede. Scuole di specializzazione, Museo della Moda, pubblicazioni edite a Torino e marca d'oro — La Corporazione dell'Abbigliamento si riunirà nella nostra città per decisione del Ministro.**

*Una riunione di carattere decisivo per quello che è solida impostazione della battaglia autarchica nel settore della moda, battaglia particolarmente affidata dal Duce alla nostra città, si è tenuta stamane all'Ente nazionale della moda. Si è adunato, alla presenza del consigliere nazionale Gabriele Parolari, vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento, e sotto la presidenza del camerata Cesare Giriodi-Pantaleon di Monastero, il Comitato di amministrazione dell'Ente nazionale della moda per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:*

1) Comunicazioni del Presidente sulla partecipazione dell'Ente ad una Società Anonima per l'edizione di una grande Rivista Italiana di Moda; sulla istituzione, sotto gli auspici morali e materiali dell'Ente Nazionale Moda, di una scuola professionale per il ramo abbigliamento;, sulla azione svolta e da svolgersi nel campo dell'esportazione; sull'allestimento di un Museo della Moda; sul calendario manifestazioni; sulla manifestazione di moda a Torino per l'inaugurazione del palazzo del Valentino. 2) Regolamento Marca d'Oro. 3) Esame del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940. 4) Ratifica di provvedimenti presi dalla Giunta Esecutiva e dalla Presidenza dell'Ente. 5) Questioni in materia di personale. 6) Varie.

**Parla il Presidente dell'E. M.**

*La riunione, cui partecipava, in rappresentanza del Podestà, il Vice-Podestà camerata Ferretti di Castelferretto, si è tenuta nella nuova sede al palazzo, o meglio Centro della Moda al Valentino. La Podesteria, conscia dell'importanza che ha la situazione preminente assegnata dal Duce a Torino, in questo particolare ramo di attività, ha provveduto, con larghezza di mezzi al ripristino dei locali, in modo che essi possano ospitare tutti gli uffici dell'Ente, le scuole, il museo, nonchè servire di degna cornice alle manifestazioni che, a cominciare dalla prossima primavera, vi si terranno.*

*Il camerata Giriodi ha aperto la seduta inviando al Podestà le espressioni di ringraziamento dell'Ente, quindi ha illustrato i vari punti dell'ordine del giorno, che sono stati successivamente approvati. E' stata approvata la soppressione della Rassegna dell'Ente, che sarà sostituita da una grande rivista nazionale ufficiale, edita a Torino, con comitato di redazione sedente a Torino; rivista che, per volontà del Duce, si chiamerà « Bellezza ». E' stata approvata la istituzione di scuole specializzate di abbigliamento, che dovranno comprendere, in prosieguo di tempo, corsi per figurinisti, indossatrici, eccetera. Tali scuole, la cui realizzazione è stata possibile mercè l'incondizionato appoggio della Podesteria e la perfetta comprensione del Provveditorato agli Studi, cominceranno a funzionare con l'anno scolastico 1940-1941.*

**Il Museo dell'Abbigliamento**

*Interessante è stata la discussione sull'opera svolta dalla presidenza dell'Ente per l'esportazione, poichè è emerso che, nel passato autunno, con scarsità di mezzi ed una preparazione affrettata, sono stati raggiunti risultati notevoli in vari paesi d'Europa; ond'è facile presumere che, approfondendo e potenziando l'iniziativa, l'Italia potrà effettivamente imporsi su vari mercati, anche i più difficili, come la Svizzera ed il Belgio. E' stato quindi deciso di creare a Torino, presso l'Ente Moda il « Centro esportazioni » e di insistere, migliorandola, sulla iniziativa dello scorso autunno, sperando anche una più rigorosa selezione fra le case che interverranno.*

*Il Museo dell'abbigliamento, che dovrà servire di centro di ispirazione e a buon punto, grazie al generoso concorso del Municipio. Molto materiale è stato raccolto, molto se ne sta tuttora raccogliendo, con un lavoro di ricerca che esige pazienza infinita. Alla inaugurazione del Centro della Moda, che avrà luogo in primavera, sarà possibile vedere già molta parte della raccolta.*

*Il consigliere nazionale Parolari, chiudendo la discussione, dopo la approvazione del bilancio, ha tenuto ad esprimere il compiacimento della Corporazione per lo slancio dimostrato dalla città di Torino, attraverso la Podesteria, nell'affrontare e risolvere successivamente, anche e soprattutto dal lato finanziario, i più spinosi problemi; ed ha comunicato che, per dimostrare in modo tangibile l'apprezzamento della Corporazione, egli stesso ha chiesto al Ministero ed ottenuto di riunire, a primavera, qui in Torino, la Corporazione dell'abbigliamento, ciò che darà alle manifestazioni un particolare carattere di solennità.*

**m. sso.**

## Conversazioni di cultura fascista nella G.I.L. torinese

Stanno svolgendosi presso tutti i Comandi di Fascio e Gruppi Rionali nella Gil le conversazioni di cultura fascista ordinate dal Comando generale per la preparazione dei giovani. Gli argomenti trattati tracciano cronologicamente un quadro completo della storia della nostra guerre, dalla epopea rivoluzionaria e dei fondamenti essenziali dell'ordinamento politico del Regime.

Il Comandante federale, in armonia con le disposizioni emanate dal Comando generale, ha impartito opportuni ordini perchè sia gli organizzati e le organizzate di Torino, sia quelli dei minuscoli paesini della Provincia, assistano alle conversazioni. E appunto per facilitare l'affluenza di queste giovanissime Camicie nere ai luoghi di riunione, il Comandante federale ha stabilito che le lezioni vengano svolte la domenica mattina dopo le ore 10; e perchè siano effettivamente proficue, ai camerati e alle camerate che le tengono ha raccomandato di usare uno stile piano, chiaro e adatto all'ambiente.

Per le conversazioni al Ballila e alle Piccole Italiane, come è stato disposto dal Comando generale della Gil, gli argomenti vengono di mano in mano ridotti e modificati, adattandoli alle particolari esigenze locali.

Più di quattrocento volenterosi e capaci oratori (fra i due sessi, sono stati scelti fra gli appartenenti al Guf, all'Istituto di Cultura fascista, all'Associazione fascista della Scuola sezione media ed elementare. E non anche in questa occasione l'elemento intellettuale si è prodigato in pro dei giovanissimi con quell'amorevole, disinteressata ed entusiastica premura che rende possibile l'attuazione di ogni programma fascista. Ed è una magnifica prova, questa, di solidarietà, un segno tangibile di altruismo, una palese affermazione della dottrina fascista sull'affratellamento e comprensione delle varie classi sociali.

Parlare ai figli del popolo un linguaggio non di maniera, scevro da qualsiasi scopo interessato e personale, ma unicamente mirante ad elevare la gioventù culturalmente e moralmente è impossibile se non si sente veramente amore per il prossimo, se non vi è comunione di anime e aderenza di queste al tema trattato. Il pensiero non si trasfonde, nè calda e comprensiva è la parola se il cuore di chi parla non batte all'unisono con chi l'ascolta.

Il premuroso accorrere dei giovani, la costante e totale presenza di essi alle conversazioni sono la prova migliore della simpatica accoglienza fatta a questa iniziativa, e della volontà che anima i giovani di coltivare lo spirito per un sempre migliore perfezionamento. Ed è davvero cosa ammirevole constatare che moltissimi piccoli e piccole appartenenti alla Gil ogni domenica mattina lasciano per tempo la propria casetta, nel cui caminetto allegre fiamme spandono tepore, per scendere o salire dalla frazione al capoluogo del Comune dove ricevono il crisma di quell'educazione imperiale che li renderà degni di vivere nel clima della Rivoluzione fascista. E non solo i giovani, ma anche gli adulti si adunano la domenica mattina alla Casa del Fascio in cui tutti vedono il simbolico vessillo della civiltà in marcia. E all'inizio e alla fine di ogni conversazione, nella sala si eleva alta l'invocazione al Duce, artefice primo del benessere intellettuale, fisico e morale del popolo italiano; e piccoli e adulti cantano, fondendo in un'ora armonia la loro fede. Gli inni della Patria risuonano poi per la campagna e, raccolti dagli echi, vengono ripetuti. Sembra che tutto intorno la natura si desti per prendere parte alla palpitante speranza della nuove generazioni.

Le conversazioni di cultura fascista hanno avuto inizio dal 3 corrente e termineranno il 23 marzo prossimo. Esse, oltre a fornire ai giovani una cultura adeguata alla loro condizione di futuri cittadini e soldati, servono come preparazione diretta per le prossime prove dei Littoriali Juvenilles.

**Michele Venuti**

La « borsa » del pesce in piena funzione, tra il vociare dei negozianti compratori.

### Per l'autarchia economica

## Il Prefetto e il Podestà visitano il Mercato del pesce

**Un sopraluogo alla quotazione dei prezzi Visita agli impianti dei sotterranei - Precise direttive per l'incremento della vendita**

### *Il prezzo dello squalo bloccato*

*Una folla urlante e gesticolante di rivenditori intorno a ceste piene di naselli, cefali, branzini, merluzzetti, calamaretti, seppie, polpi, freschissimi appena giunti dall'Adriatico e poi ancora triste e anguille, recipienti colmi di abitanti carpe, tinche e lasche: ecco la rapida sintesi il mercato all'ingrosso del pesce; la « borsa » di questa preziosa e fine produzione della pesca in piena fusione con la quotazione della merce e l'andamento del mercato. E questo è stato infatti lo spettacolo al quale hanno voluto assistere stamane, alle 7, il Prefetto ed il Podestà.*

*Ricevuti da E. E. Biai, presidente dell'A.C.T., dal direttore generale rag. Spatti, dal prof. Cerruti ufficiale sanitario del Comune, dal capo della Divisione annonaria avv. Vozza, dall'ispettore veterinario del Comune prof. Ghiglione, e dal cav. Tonzi direttore del mercato, il Prefetto ed il Podestà hanno voluto compiere un sopraluogo per avere un'idea precisa delle possibilità di smercio nella nostra città offerte da questo importantissimo prodotto.*

*Il camerata Tonzi, tecnico del commercio del pesce, ha spiegato i motivi occasionali che possono provocare un aumento improvviso nel prezzo del pesce, motivi in genere dovuti a burrasche sul mare ed a ritardi di spedizione, ed il controllo che la direzione del mercato, gestito dall'A.C.T., mantiene per evitare illecite speculazioni di grossisti.*

*Il mercato del pesce di Torino è uno dei primi cinque mercati d'Italia, ma, contrariamente agli altri si ha un notevole consumo di pesce d'acqua dolce, circa il 40%, il che è notevole. Visitando i moderni impianti di conservazione installati nei sotterranei dell'edificio, il Capo della Provincia ha potuto agio di osservare la scrupolosa vigilanza sanitaria, sotto il controllo diretto dell'Ufficio d'Igiene del Comune, che garantisce al consumatore lo stato di freschezza del prodotto; ampio e nuovo cella frigorifere aerate con impianto di condizionazione, grandi e capaci bacini per la conservazione del pesce ancora vivo. Ed infine ha osservato la costruzione di una grande vasca per il recupero della « salamoia » degli impianti frigoriferi.*

*Infine il Prefetto ed il Podestà hanno seguito con viva interesse le spiegazioni del camerata Tonzi sul sistema di vendita all'asta e sull'organizzazione commerciale che permette anche ai singoli piccoli acquirenti che mandano direttamente al mercato i prodotti della loro pesca, senza più ricorrere ad intermediari onerosi, di ricevere nello spazio di quarantotto ore l'importo della vendita.*

*Il Capo della Provincia si è pure interessato all'opera della Genepesca ed agli spacci aperti in città, dando opportune direttive affinchè questo fine e prelibato prodotto dei nostri fiumi, dei laghi e dei nostri mari possa essere maggiormente apprezzato dai consumatori e che di conseguenza ne venga aumentato lo smercio.*

*Nella nostra città il consumo del pesce da 741.479 chili nel 1932 è salito ad 1.359.589 chili nel 1938 e ad oltre 1.400.000 chili nel 1939; a quest'ultima cifra, che riguarda solamente la merce venduta al mercato all'ingrosso, va ancora aggiunto un quantitativo di circa 90.000 chili venduti dalla Genepesca, più il pesce smerciato direttamente dai pescatori, così si può dire che nel '39 si sono venduti circa 16.000 quintali di pesce.*

*Il Prefetto, infine, in seguito ha dato opportune e precise direttive al camerata Tonzi per bloccare il prezzo all'ingrosso dello squalo, a tutto vantaggio degli acquirenti e per facilitare il commercio dei venditori ambulanti.*

## G. V. Cima insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano

Il camerata prof. comm. G. V. Cima, segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti e vice-presidente dell'Unione professionisti ed artisti, è stato insignito con recente Decreto della croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

I camerati di *Stampa Sera* esprimono al caro collega i loro rallegramenti.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 35 | 40 | 7 |
| MILANO | 84 | 40 | 27 |

**SALONE DE « LA STAMPA ».** — Sabato 20 ore 17 concerto del baritono Harry Bisel.

**CONFERENZE.** — Venerdì 19, ore 21, al G. U. « Mussolini » « Adriatico e Albania » (il Pellegrini).

**IL SOLE** sorge domani alle 8.3; tramonta alle 17.18. — **LA LUNA** sorge alle 19,39; tramonta alle 2.19.

**L'ORESCOPO DEL 19.** — Oggi avrà nettissimo il predominio dell'influenza di Urano con conseguenze spiacevoli. Oltre agli incidenti che ciò può far temere, vi sarà un nervosismo generale che tenderà a disturbarci, e gli avvenimenti, generalmente, saranno ostili ai nostri progetti. Il miglior momento della giornata lo avremo alle ore 18, che ci dà buona configurazione di Mercurio ci consiglia di dedicare alla corrispondenza e a distrazioni intellettuali.

**Mario Segre.**

**I SANTI DEL 19.** — S. Mario e Compagni martiri, S. Pia, S. Canuto re martire.

**FUNZIONI DEL 19.** — S. Francesco da Paola: ore 7 e 17.45 terzo venerdì in onore di S. Francesco da Paola. — Consolata: ore 8, 10.30 e 17,15 recita della preghiera per il ritorno degli erranti alla Fede Cattolica. — S. Domenico: 9 Messa per gli infermi. — Triduo a S. Agnese e S. Anna (ore 18) e a S. Secondo (ore 7 e 17,30).

**FIERE DEL 19.** — Chivasso, Rocchetta Ligure (AL), Fossano, Camogli, Lodi.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 13 corr.: Palermo: 17 da 109 sett.; 63 da 76, 16 da 61; 54 da 58. — Roma: 8 da 110; 39 da 100; 34 da 91; 31 da 78; 65 da 65; 84 da 62; 74 da 51; 7 da 51. — Torino: 90 da 107; 78 da 76; 53 da 66. — Venezia: 6 da 104; 58 da 103; 60 da 94; 31 da 70; 43 da 65. — La data dell'estrazione si è riprodotta a Milano dopo 5 sett. e a Roma dopo 47; ritarda a Bari di 84; Cagliari 7; Firenze 3; Genova 32; Napoli 15; Palermo 20; Torino 15; Venezia 6.

**TESSERAMENTO P. N. F.** — Sono in corso le operazioni per rinnovo tessera ai camerati rimasti nelle liste dell'A all'E e dalla M alla Z.

**Temperatura di Torino**
Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 3,4 |
| MINIMA | — 0,6 |
| Pressione barometrica | 728,8 |
| Umidità | 71% |

Tommy Atkins è battuto!

## "Pierin bel bec,, si proclama campione mondiale di smorfie

**« Quel sergente inglese è un usurpatore! » — L'omino ha ragione — Da artista di varietà a venditore ambulante e strillone — « Quando la fate un'edizione straordinaria? »**

Me l'ha detto subito, appena è entrato in redazione:

— Protesto!

— E perchè?

— Perchè quel sergente inglese che si spaccia per campione mondiale di smorfie usurpa il titolo, è un volgare truffatore! — e mi ha messo sul tavolo un ritaglio de *La Stampa* con i tre noti fotogrammi di Tommy Atkins.

— Oh! Bene! E chi sarebbe il vero campione mondiale di smorfie?

— Io, Pietro Bechis, torinese, d'anni 52, abitante in via Quattro Marzo 7!

L'affermazione era categorica e piena di convinzione. Come non prenderla in considerazione?

— Vediamo — gli dissi.

*Fate i paragoni*

L'invito non era ancor uscito dalle labbra che già l'omino (Pietro Bechis è piccolo, magro, col volto segnato da rughe profonde e sagomato da radi capelli grigi) metteva fuori il campionario, spiegando sotto il mio sguardo divertito tutta una serie di smorfie che deformavano, trasformandone radicalmente l'espressione ed i lineamenti, il suo volto. Dopo due minuti di... esercizio, non poteva più sussistere dubbio alcuno: il sergente Atkins era nettamente superato in numero e varietà di smorfie; il sergente Atkins usurpava il titolo di campione del mondo. Il vero campione del mondo stava fra i tavoli della redazione di *Stampa Sera*.

Non restava che affidare l'omino ai nostri fotografi e il risultato di un quarto d'ora di pose lo vedete nelle illustrazioni qui presentate. Potete, così, fare da voi, senza alcun commento particolare, i paragoni con Tommy Atkins.

Io non dico di più, anche perchè si potrebbe pensare a qualche mio proposito... di favoritismo. Il neocampione mondiale, infatti, lo conosco da anni come, del resto, credo non sia ignoto neppure a voi.

« Pierin bel bec » — tale è il soprannome di Pietro Bechis — è una delle più note figurine della vita cittadina. Da oltre vent'anni le vie del centro, i mercati di Porta Palazzo, le piazze delle barriere lo hanno come ospite rumoroso, poichè è stato, volta a volta, venditore ambulante di saponette, di cravatte, di scampoli, di penne stilografiche e di quant'altro al mondo si può offrire al pubblico passante dall'angolo d'una strada o dall'arcata d'un portico: « battitore » di libri e di pubblicità; strillone di riviste e di giornali; distributore, a dodici lire la penna, delle cartelle delle varie Lotterie. L'anno scorso, anzi, per vendere meglio le cartelle a lui affidate, si piazzò persino una gobba sotto la schiena. « Forse avrò portato la fortuna a qualcuno — mi dice — ma io sono rimasto povero in canna. Mi sono fatto solo i soldi per poter andare dal sarto... ».

*Poi salutò l'arte...*

E sì che, in un ormai lontano passato, « Pierin bel bec » se la faceva bene. Prima della guerra, infatti, era artista di varietà e girò l'Italia con un francese, presentando un numero acrobatico-parodistico, come si diceva allora. Quando venne la guerra, il francese dovette tornare in patria e si portò via gli attrezzi: Pietro Bechis, ormai non più acrobata nè parodista, fece un po' di cinematografo e, poi, salutò l'arte, dedicandosi... al commercio. Da componente l'applaudita coppia « Tesaki » divenne « Pierin bel bec »: che vuol dire « Pierino bel viso »! Che cosa ne faccia del bel viso, è qui documentato.

Prima di andarsene mi ha chiesto:

— Non sapete mica dirmi quando esce un'edizione straordinaria di *Stampa Sera*?

— E' un po' difficile sapere queste cose. Ma perchè vi interessa?

— Perchè, quando ci sono le « straordinarie », mi chiamano come strillone in supplemento del vostro giornale. Sapete, è sempre qualche soldo in più...

**Arn.**

## Un furto di stracci e le sue conseguenze

Nella notte dal 12 al 13 corrente ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nel magazzino dello straccivendolo Chiaffredo Santone, in via Pinelli 27, e vi rubarono degli stracci già imballati per 150 chilogrammi.

Il Commissariato di S. Donato fece svolgere delle indagini, e così si venne a sapere che due individui avevano venduto un quantitativo di stracci corrispondente a quello rubato a tale Domenico Fiaschi, pure straccivendolo, che ha negozio in via Don Bosco 10. I due vennero quindi identificati per Achille Candido di Paolo, trentenne, abitante nella locanda di via Cigna 48, e per Giuseppe Dragonaro d'ignoto, di 20 anni, dimorante alla locanda di via Bava 48. Tratti in arresto, hanno confessato, e dovranno rispondere di furto aggravato.

## Due feriti in uno scontro fra auto e tram

Nel pomeriggio di ieri l'auto guidata dal quarantaduenne Domenico Saltari, abitante in corso Casale 182, che aveva a bordo la trentaterrenne Maria Dalsasso, abitante allo stesso indirizzo, andava ad urtare, in via P. Amedeo, all'angolo con via Accademia delle Scienze contro una vettura della diciottesima linea. Entrambe le persone dell'auto rimanevano ferite. Il primo guarirà in 8 giorni, la seconda in 12.

## Vecchio ustionato dal tram

E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, per lesioni multiple guaribili in 20 giorni, il pensionato Vittorio Cattani fu Gaetano, di 78 anni, abitante in via San Donato 65, il quale, davanti alla sua abitazione, era stato investito da una vettura tranviaria della linea n. 18.

## Colpito da paralisi mentre lavora

Ieri poco dopo mezzogiorno è stato trasportato all'Antaferia Martini, il verniciatore Ferruccio Bezini fu Serafino, d'anni 51, abitante in corso G. Cesare 36. Il poveretto però era già morto. Poco prima in uno stabilimento di via Cuneo, mentre era intento al suo lavoro era stato colto da paralisi.

## Arresti

**Squadra Mobile:** Ezni Giovanni fu Roberto, per furtino. Da vari Commissariati sono stati arrestati 9 individui colpiti da ordini di carcerazione per multe non pagate.

**Salendo sulla tranvia,** — Il sessantottenne Luigi Borgione fu Domenico, residente a Grugliasco, mentre tentava di salire, alla stazione di Porta Susa, sulla tramvia di Rivoli, scivolava sul predellino e cadendo si lussava una spalla. Guarirà in 30 giorni.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

**Saderna Paolo,** motoriduttore, **Rabbia Caterina,** impiegata.

**Cocuzza Guglielmo,** meccanico, **Rizzo Giuseppina,** operaia.

**Manna Silvio,** commesso, **Bosio Maria Teresa,** sarta.

**Candido Domenico,** impiegato, **Giacomelli Silvia,** casalinga.

**Serruto Aurelio,** fabbro, **Costa Angela,** sarta.

**Scielli Bartolomeo,** panettiere, **Costa Vittoria,** casalinga.

**Giordanengo Bruno,** impiegato, **Frazzi Fernanda,** casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

**Novarese Gian Franco,** Bertoglio Graziella, Lanza Elena, Dal Molin Marcella, Corrado Liliana, Martini Fausto, Pagano Maria, Cauda Domenica, Marchesi Giovanni, Caruso Lidia, Ferraglio Teresa, Pravera Renato, Cantalia Arcangela, Deidda Elsa, Cocelia Marcherita, Grandi Anna, Fabazzi Giuseppe, Palacco Giulia Maria, Peyron Giovanni Battista, Mastropietro Rosalia, Smeriglio Elev. Batlisto, Golato Michelangelo, Barbieri Gino, Gatti Mario Tangerini Graziella.

## Strana vicenda di un anello

La scena, di grande effetto, indubbiamente, per la fulmineità dell'esecuzione e il ritmo dello svolgimento, si è svolta in un piccolo bar che orgogliosamente esibisce la sua rossa e provocante lussuria in un civettuolo pergolato situato nei pressi di un grande mercato. Quattro compunti signori erano intenti ad una seduta (scientifica ben s'intende) e un relativo silenzio li avvolgeva. Tra le mani le carte; e queste fissi gli occhi attenti. Un paio di mani che maneggiavano le carte, mettevano in mostra un anello con brillante. Entrò un quinto signore; fissò in silenzio la luce della pietra preziosa e senza far motto, come spinto da violenta forza interiore dosò, preciso e violento, un terribile cazzotto nel centro del viso del signore proprietario del prezioso.

Esplose abbondante e reazione violenta. Non stiamo ora a riferire qui quello che successe nel bar con percosse, poichè lo si intuisce e perchè il bello venne dopo. Poco dopo, cioè, al Commissariato vicino, dove i due si spiegarono a parole e spiegarono al Commissario la faccenda del brillante e del pugno.

Faccenda che risale all'agosto scorso e che certamente di successamente riassumeva. E' giunta l'estate, il signore dal fiocco carattere (quello che vibrò il cazzotone) che è proprietario di un caffè in un viale nel parcheggio del mercato, ha deciso di abbellire il suo locale con la costruzione di una di quelle piattaforme esterne, spinte sul traffico della strada che alcuni irresponsabili continuano ancora a chiamare « dehors ». Il caffè in faccia ha però (stiamo di medesimo tipo di costruzione.

Chi terminerà per primo avrà a suo vantaggio la prima ondata di clienti socialisti e desiderosi di fresco. In testa, in anticipo sui lavori e il signore che darà poi il pugno, quando si presenta l'altro signore, quello che riceverà il pugno. E' affannatissimo. Spiega che mentre passava sull'impalcatto in costruzione gli era caduto l'anello; l'anello con il brillante e, guarda scaltrezza perdi, era proprio andato a finire in un tratto dove un listello mancava, nascondendosi sotto l'impalcatto stesso. A carponi i due cominciarono ad osservare e poi a frugare. Niente da fare. Nessuna traccia dell'anello con brillante. Come fare?

Poche storie. Bisogna disfare un tratto di impalcatto. Il proprietario del caffè era livido nonostante la temperatura soffocante. L'uomo dell'anello continuava a frugare e ad imprecare.

— Avete visto? Adesso siete contento — disse il proprietario del caffè quando fu battuto dal rivale il quale aveva inaugurato con notevole acume un numeroso clienti.

— Chi l'ha visto più — d'altro si riferiva all'anello). — Contento! Già! Adesso che ho perso il mio brillante.

Così si concluse nell'agosto infuocato l'incresciosa faccenda. Perdita di clienti per l'uno e del prezioso anello per l'altro.

— Ecco signor Commissario — spiega ora, passati diversi mesi, il proprietario del caffè — ecco perchè rivisitando, invece, l'anello al dito ho capito ogni cosa.

L'altro nega, ma, messo alle strette, deve confessare. Sì, è stato un trucco. Un trucco escogitato con il proprietario del caffè rivale per passare in testa nella corsa dei lavori dell'impianto. Un trucco che gli costerà salato. Pare quanto il suo anello, causa e protagonista dell'imbroglio. Il proprietario del caffè chiede, infatti, i danni: quasi 6 mila lire, mica quattro soldi!

**Seguendo la Cronaca**

## La denuncia del rame

va fatta senza ritardo (prima del 31 corrente) e in modo perfetto per non incorrere nelle sanzioni di Legge.

La Casa del Bianco, di via Garibaldi 17, sempre sollecita dell'interesse e della tranquillità della sua clientela, ha disposto che, da oggi, tutti coloro che avranno occasione di recarsi a fare qualche acquisto, potranno darsi in nota perchè appositi personali della Casa del Bianco, specializzati per tale pratica, si rechino all'abitazione del cliente col modulo e col necessario per il peso, compilazione e consegna all'Autorità della denuncia relativa. *Il tutto gratuitamente sollevando gli interessati dalla preoccupazione di essere precisi e puntuali.*

Coll'occasione si ricorda che alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, continua la « Fiera del Bianco » colla vendita di tutto la telerie, biancherie, tappeti, coperte, tendaggi, ecc., a prezzi ridottissimi.

Regali a tutti i compratori e sempre palloncini ai bambini!


**da BIANCHI MOBILI PER CUCINA**

della migliore fabbricazione.

Credenze a incastri; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi; lettini a culle; cameretta intera lucidata.

*Dalle vie XX Settembre e Viotti*

**CARTE DA PARATI**

lavabili, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

**IACCOD Sorelle, v. Consolata 15**

Assortimento vestiti signora giorno e sera; soprabiti. Prezzi miti.


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**ALFIERI:** 21,15: Sidet Varietà 1940.
**CARIGNANO** (C.so Bassoglio) ore 21,15: « Sior Todaro Brontolon » di C. Goldoni.
**ROSSINI:** 21.15: Non facciamo scherzi
**MAFFEI:** Riv. Rascel: ore 17 e 21,30; e 10 maniere per passare il tempo.
**ROSSI:** 17 e 21 danza (v. 3 Gennaio 6).

**TEATRO VITTORIO EMANUELE**
*da oggi a domenica*

eccezionale spettacolo Arte Varia e cinematografico. Sulla scena:

**TRIO FRANCO**

con *Renzo Recalli, Bisel* e *Ella, Betty* e *Alexandra Spassovci, Lola* e *Jean*. Sullo schermo:

**NULLA SUL SERIO**

brillantissima commedia in tecnicolore con *C. Lombard* e *Fredrich March*. Prezzi popolarissimi.

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA** «Il ponte dei sospiri» Paola Barbara, E. Spalla, C. Tosi, Niento, L.
**AMBROSIO:** «La vita è un'altra cosa» da Daudet con Robert Lynen, Arletty.
**CORSO:** «I figli della notte» con Estrellita Castro, Miguel Ligero.
**AUGUSTUS** Eredità in corsa, Candusio
**CHIARELLA:** «C'è sotto una donna» Jean Blondelli e Un Fantasia Valente
**V. EMANUELE:** «Nulla sul serio» C. Lombard-F. March, e Grande Varietà. Poltr. L. 5; I Gall. 3; II Gall. 1,50.
**BALBO:** Il pirata ballerino (a colori) con Estrill Dona e Frank Morgan.
**IDEAL:** «Carnevale di Venezia» (Toti dal Monte). Sulla scena: Ca Rivista Viviana D'Arga e famiglia. Maddalena.
**STATUTO:** Ragazze folli. Louis Jouvet
**ALPI:** «Katia» Danielle Darrieux.
**NAZIONALE:** «Eravamo 7 vedove».
**MAFFEI:** «Falconcino» e Riv. Rascel
**MASSIMO:** «L'isola dei cavalli» con Jean Gabin, Michèle Morgan, P. Renoir
**ELISEO 2** film: «Spionaggio» e «Sulle ali della canzone» (Grace Moore).
**COLOSSEO** Follia di Hollywood (a col.)
**TORINESE:** «L'ha fatto una signora»
**C. ALBERTO:** Il Fornaretto di Venezia
**Sagui:** La grande avventura. S. Tempia
**Fortino** La mia canzone al vento; Var.
**BRESCIA:** Donna di una notte, e Var.
**ADUA:** Papà per una notte, e Varietà
**BELGIO:** «Francesco I» Fernandel.
**OLIMPIA** Impotato; Manovili; Macario
**DIANA** Nata una stella e Voce diavolo
**VINZAGLIO** Ho ritrovato il mio amore
**P. NUOVA:** «Allarme a Gibilterra».
**PRINCIPE:** «Il bar del 6ud».
**SAVOIA:** «Grandi Magazzini» A. Nazzari
**REX:** «Assegno incostituito» con Alida Valli e Amedeo Nazzari.

**Oggi al VITTORIA**

*la Scalera Film* presenta la più imponente e fastosa realizzazione di *Mario Bonnard:*

**IL PONTE DEI SOSPIRI**

dal romanzo di *Aldokete Zevaco*

**IL PONTE DEI SOSPIRI**

sviluppa con possente drammaticità le eroiche gesta dell'audacissimo patrizio veneziano *Rolando Candiano* e dell'inseparabile *Scalabrino*, il gigante buono fuggiasco con lui dall'inferno dei Piombi.

**IL PONTE DEI SOSPIRI**

evoca, nell'opulenta cornice cinquecentesca del suo palazzo famoso, la scultorea figura della vendicativa *Imperia*, regina delle cortigiane, arbitrice di segrete congiure, favorita ambiziosa di Dogi e di avventurieri.

**IL PONTE DEI SOSPIRI**

girato sul mirabile sfondo lagunare e nella portentosa meraviglia dei saloni di Palazzo Ducale è un film appassionantissimo per ogni pubblico, anche per quello più sciolto. Lo interpretano:

**Paola Barbara - Erminio Spalla**
*(Imperia)* *(Scalabrino)*

con *Otello Toso* (Rolando), *M. Lotti* (Leonora), *Niento* (il buffo Bertuccio), *G. Donadio* (Negroni).

**DELIRIO**
imminente allo *Statuto*.

**NAZIONALE: ultimo giorno di: « ERAVAMO 7 VEDOVE »**
Gandusio, Laura Nucci, Jachino. *Dom.: Il vendicatore (Reclame)*

Brevissima malattia troncava il giorno 17 in Saronno la nobile esistenza, tutta dedita alla sua famiglia ed al lavoro, del

**Rag. Luigi Daccò**

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio i figli **Guglielmo** con la moglie **Laura Baroggi** e i figli **Ida** e **Fiorella, Guido** con la moglie **Lidia** e i figli **Giuliana** e **Luigi,** la sorella **Ida** ved. **Bezzi,** il fratello ing. **Giuseppe,** i cognati, le cognate, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani venerdì, partendo dalla casa piazza Conciliazione, n. 5. (627

Milano, 18 genn. 1940-XVIII.

Ieri sera, colpito da crudele morbo, ritornava al Cielo l'adorato angioletto

**Adolfo Varnero**
**di mesi 21**

Ne dànno l'angosciato annuncio il babbo **Luigi,** la mamma **Elda Gerodetti,** i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 19, alle ore 10, partendo dalla sua abitazione, via Roma, n. 140. (626

Sagliano Micca,
18 gennaio 1940-XVIII.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

**Dott. Garetti Alberto**
**Farmacista**

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Pastorino Luigia** ed il cognato Dott. Ing. **Flavio Pontillini.**

I funerali avranno luogo giovedì 18 gennaio, alle ore 14, nella Parrocchia di Moncalvo Monferrato. (200

Genova, 17 genn. 1940-XVIII.
(Ferma Fun. Trabino e Cavalli, Genova)

La necrologia si riceve anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.


**MADONNA DELLA SALUTE**
**PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE**
LA SCATOLA L. 3.50 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERTAN - BOLOGNA — LA BOTTIGLIA L. 6.40

**Visitate SIRACUSA**
la Città più a Sud d'Italia - Deliziose escursioni - Clima incantevole - Imponenti monumenti greco-romani e medioevali - Feste e manifestazioni tradizionali e caratteristiche
ENIT


## La "settimana della pelliccia,,

Eleganti modelli di pellicce confezionate con prodotti autarchici.

# Il nubifragio di Murzuch

## Il divino dono della pioggia diventa un flagello nei paesi sahariani - La rapida tragedia nel paese più strano ed allegro del deserto

*Stampa Sera ha dato ieri notizia di un uragano che, con estrema violenza e per dodici ore di seguito, ha flagellato Murzuch, ex-capolungo del Fezzan.*

*Il Maresciallo Italo Balbo, Governatore Generale della Tripolitania, si è recato immediatamente in aeroplano sulla zona duramente colpita dal fenomeno più unico che raro per quelle regioni: quello della pioggia.*

*Tre anni fa, ritornando in carovana da Cufra a Bengasi, fui sorpreso da alcuni violenti acquazzoni che, a brevi intervalli, si scatenarono durante tutta una notte. Gli indigeni della carovana mi assicurarono allora che da diciassette anni la pioggia non era più caduta nel deserto.*

### Nei villaggi di fango

*Il mattino seguente, a parecchi chilometri possano affermare quello che dico, sulla sabbia si era distesa a perdita d'occhio la peluria di un'erbicella verde-pallido che poi, col progredire del giorno, subito si è inaridita scomparendo un'altra volta, bruciata dal sole.*

*La meschina vegetazione era sorta di colpo da semi trasportati dal vento e che la sabbia aveva conservato. Sotto l'azione benefica dell'acqua si erano dischiusi e, come provati da una incontenibile nostalgia di vita, si erano espressi in quella effimera pennellata di verde.*

*I villaggi di fango che abbiamo poi incontrato sul nostro cammino, prima di arrivare alla costa, presentavano un aspetto estremamente desolato. Le piccole case, ad un solo piano, sotto la sferza della pioggia, si erano disciolte e dove prima era il paese, altro non si vedeva che blocchi rossicci, accatastati gli uni sugli altri. La popolazione si erano sparpagliate sulla sabbia con le povere masserizie, le spaurite galline e gli asinelli scheletriti.*

*E' stata questa sciagura che nessuno ha registrato all'infuori del Governatorato della Libia; un cataclisma in miniatura per il quale nessuno si è commosso ma che per le genti Sahariane ha rappresentato una vera tragedia. Quando mai un Europeo dedicherebbe dieci minuti al pensiero di qualche centinaio di uomini gettati improvvisamente sulla « ramla », a cuocersi a cinquanta gradi di calore e a mangiari con l'unico pozzo interrato, distrutto, inselciato. Ci furono delle vittime tra i bambini e tra gli uomini che disperatamente si posero in cammino alla ricerca di un sorso di acqua.*

*Nessuno conosce le tragedie del deserto che sono così terribili, paurose, crudeli. Fra le onde delle dune la pietà non ha senso: il pianto, le implorazioni si rivolgono invano al cielo muto e implacabile. Poi il silenzio, un silenzio da stratosfera, pesante come un bavaglio calato sulle bocche che vorrebbero gridare.*

### Il mosaico umano

*A Murzuch si è verificato una di queste tragedie. L'eco delle quali si perde nella vuota immensità sahariana senza smuovere neppure un granellino di sabbia. Le case sono franate, alcuni uomini sono stati sepolti nel fango insieme al bestiame. L'ex-mercato degli schiavi ha avuto la sua tragedia. Murzuch è definita la « Parigi del Sahara » non perchè Parigi sia poi tanto allegra, ma forse soltanto perchè nel 1870, il primo a descriverla e a definirla così fu l'esploratore francese Duverier.*

*Gli abitanti del paese, infatti, sono docili e ridanciani e la popolazione è il risultato di innumerevoli incroci fra indigeni delle più disparate razze: incroci che, in quel lontanissimo centro carovaniero travagliato da secoli dalle invasioni più storiche, dovevano necessariamente prodursi e moltiplicarsi in seno alla parte più imbelle e sedentaria dei nativi che ricevono dal lago Ciad andate di carne nera incatenata.*

*Le razze che contribuirono al formarsi di questo mosaico umano, furono principalmente quelle negre dei Borau, dell'Uadai, dell'Ennedi, dei berberi, degli arabi e dei turchi tutte innaffiate, più o meno, da una spruzzatina di sangue latino defluito dalla dominazione romana e dalle donne rapite dai corsari barbareschi sulle coste mediterranee e acquistate poi, per i loro harem, dai sultani e dagli sceicchi del Fezzan.*

*Il prodotto di tante razze di luogo, ancora oggi, ad una infinita gradazione di colori e di lineamenti, sicchè non è difficile trovare, vicino al profilo camuso di un negroide, quello quasi puro e dalle spiccate caratteristiche indo-europee di una fanciulla addirittura bellissima.*

*Camminando per una strada di Murzuch — Murzuch è l'unico paese sahariano che abbia una strada perchè Gat, che in linea di importanza gli viene subito seconda ne ha soltanto mezza — si possono vedere i più strani impasti di colore: il bruno, il grigio, il giallognolo, il bronzeo, il rossiccio e finalmente anche il bianco.*

*Fra quel pugno di umanità gettato sulla sabbia si trova dunque il miscuglio di tutte le razze, il rimescolio di disperate genti che, all'alto della nostra rioccupazione, sono sbucate dalla terra nuda come vermi, luride, disperate, fameliche essendo stato il loro unico nutrimento principale, e per molto tempo, la polvere legnosa dei tronchi degli alberi e i noccioli dei datteri frantumati.*

### La strage dell'acqua

*Murzuch adesso sarà ridiventata allegra — strana parola quando si pronuncia in piena deserto — allegra e indolente con qualche contrasto fra la miseria palese e la caratteristica vivacità interiore, nascosta e bruciante nei giardini, dietro ai muri delle case dove, un carovaniere intraprendente, può condurre a buon termine, sotto i raggi della compiacente luna, qualche avventura.*

*Le donne di Murzuch vanno a viso scoperto, guardano arditamente negli occhi e non hanno i falsi pudori e gli atteggiamenti romantico-medioevali delle musulmane. Un nostro magnifico fortino ora domina e protegge Murzuch e ne è il vero e la provvidenza.*

*Dodici ore di pioggia sono state sufficienti ad aprire larghe ferite nel suolo dei giardini, a sviscerare case, a cancellare i campicelli di orzo lavorati da lunghi anni e con infiniti sacrifici, a far vittime fra la popolazione.*

*Quello che gli ignari viaggiatori del deserto invocano, anelano, sognano e vedono nelle allucinanti costruzioni ariose delle fata morgane, l'acqua, ha seminato la desolazione e la morte.*

*I nostri soldati coloniali sono accorsi sui luoghi colpiti dal flagello della pioggia caduta dodici ore consecutive per portare alle popolazioni il conforto morale e materiale della loro presenza.*

**Ernesto Quadrone**

Murzuch: il quartiere indigeno, le case del quale sono interamente costruite di fango.

### MINA O SILURO ?

## Piroscafo norvegese affondato nel Golfo di Guascogna

### Quattordici marinai scomparsi

**Madrid, giovedì sera.**

*E' affondato nel golfo di Guascogna, in seguito ad una esplosione, il piroscafo norvegese Fagercheim. Stamane cinque superstiti dell'equipaggio sono sbarcati nel porto di Vigo dal piroscafo Iris.*

*Dal racconto fatto dai naufraghi si è appreso che il piroscafo norvegese affondò in due minuti, essendo stato tagliato in due dall'esplosione che ancora non si sa se attribuire ad una mina o a un siluro. Quattordici membri dell'equipaggio sono annegati. I superstiti lottarono per molte ore nell'acqua fino a che non furono raccolti dallo piroscafo greco. Il capitano della nave, che ha avuto le gambe stroncate dall'esplosione, è stato trasportato all'ospedale.*

## Tre arresti ad Andorno per pratiche contro la stirpe

**Vercelli, giovedì sera.**

I carabinieri hanno tratto in arresto ad Andorno Micca per reato contro la stirpe la cappellaia Adriana Tavolino di Giuseppe, di 19 anni, di Miagliano. Con la giovane sono stati pure arrestati, quali istigatori, il padre Giuseppe Tavolino, di 46 anni, e l'amante Luciano Gili di 28 anni, stampatore tessile.

## Sciatori milanesi vittime a Trento di incidente stradale

**Trento, giovedì sera.**

L'automobile targata Milano, guidata dall'ing. Alberto Milani, con a bordo la moglie e tre figlie, scendeva stamane dal monte Bondone, dove la comitiva si era recata a sciare, quando in una curva l'ingegnere vedeva improvvisamente sbarrata la strada da due carri che tentavano di spostarsi alla destra. Il guidatore, nella brusca frenata per evitare lo scontro, provocava lo slittamento della macchina che, abbattuti alcuni paracarri, si capovolgeva nella sottostante scarpata.

Nel pericoloso incidente la signora Milani si fratturava due costole e riportava altre gravi ferite. Le figlie Annunziata e Gabriella riportavano la frattura rispettivamente di una clavicola e di un braccio e venivano giudicate guaribili in due mesi. L'ingegnere e l'altra figlia rimanevano miracolosamente incolumi.

## La novella a corto metraggio

### UN INVENTORE DISGRAZIATO

*« Illustrissimo Signor Direttore Ufficio Brevetti ed Invenzioni,*

*« Il sottoscritto ha l'onore di esporre alla S. V. Ill.ma il progetto di un metodo pel quale vengono e verranno eliminate tutte le presenti e le future guerre, e di domandare per esso metodo tutti i privilegi di privativa che tutelano le invenzioni delle macchine e dei metodi nuovi, secondo le vigenti leggi.*

*« Ecco quanto. Ha, il sottoscritto, avuto occasione di osservare che tutte le guerre, particolarmente quelle modernissime, si combattono specialmente su di un terreno economico e che ogni belligerante promette all'avversario di ridurlo in breve alla fame più che di piantargli la spada nelle reni, vantando, più che la imbattibilità e fulmineità delle sue armi, le sue immancabili risorse di approvvigionamento in lontani o vicini paesi alleati ed i suoi magazzini traboccanti di scatole di prodotti in conserva e di sacchi di frumento.*

*« Così stando le cose, è evidente che il belligerante che riuscisse a persuadere l'avversario della capacità e della dovizia dei suoi magazzini, avrebbe giustamente partita vinta ed ogni guerra verrebbe automaticamente a cessare. Ahimè! invece di usare il metodo più semplice (quello che suggerirò) per abbreviare e vincere la guerra, oggi, ogni belligerante usa il metodo più lungo: quello di cercare di tagliare i viveri al nemico per obbligarlo a cedere od a separsi in due a furia di tirare la cinghia dei pantaloni.*

*« (Errore! Anche la storia insegna. Che cosa fece quell'intelligente difensore di una fortezza assediata per convincere i suoi nemici che non avrebbero mai potuto avere la rocca per fame? fece calare dagli spalti sulle fronde degli avversari una dozzina di grossi maialetti ben farciti e rosolati a punto. Questo fece e l'assedio, il giorno dopo, fu tolto. E forse che Genovesi e Pisani, per persuadersi a vicenda della loro ricchezza e potenza, non si scambiarono frecce d'oro e d'argento? e forse che gli antichi capitani, quando cinsero d'assedio le città ed aspettavano la loro resa per fame, non banchettavano a quattro ganasce, sotto i padiglioni variopinti, dinnanzi gli occhi languidi degli ambasciatori e degli ostaggi nemici?).*

*« Considerato dunque che, nell'attuale conflitto, tanto dall'una quanto dall'altra parte, si elencano risorse illimitate e si fanno allegramente pronostici di molti anni di guerra, il sottoscritto propone che entrambi i belligeranti usino il suo « metodo dell'antiguerra » il solo che può condurre a dei risultati immediati e decisivi. Propone, cioè, che ogni parte in guerra cerchi di persuadere l'altra della inutilità del suo attacco o contro-attacco economico precisamente bombardandola dall'alto con la scorta dei suoi magazzini. Bombardamento di una base navale non quintali di salcicce invece che con quintali di esplosivo, rapida ritorsione a base di cosciotti di castrato arrostiti, escursione notturna con lancio di sacchi di farina di grano e di bidoni di benzina, attacco in massa alle ferrovie con cestoni di arrosti al sangue, pronta risposta con casette di formaggini alla panna, di panini di burro, di lardo affumicato, ecc. La vittoria a chi riesce a compiere l'ultimo volo gastronomico. Lo stesso cui spetterà certamente la vittoria finale, dopo anni ed anni di guerra cruenta.*

*« Sembra, al sottoscritto, essere questo l'unico metodo decisivo e rapido atto a risolvere rapidamente una guerra economica. Pertanto, il sottoscritto, rivolge alla S. V. Ill.ma precisa domanda onde voglia concedere al « metodo dell'antiguerra » regolare patente di brevetto, comunicandogli il numero d'ordine del brevetto. Unisce i diritti d'obbligo e la ricevuta degli avvenuti pagamenti delle tasse relative. Con osservanza, N. N. ».*

*« Al signor N. N. Il vostro richiesto rispondiamo che questo ufficio si occupa esclusivamente e soltanto di privative industriali. Provate rivolgervi all'Ufficio Tutela Opere dell'Ingegno. Con osservanza.* Il Capo Ufficio ».

*« Al signor N. N. Ricevuta vostra richiesta a riguardo del « metodo antiguerra ». Impossibile dare evasione perchè non compilata in triplice copia e perchè manca degli estremi indicati nel paragrafo n. 27 della legge del 27 luglio 1935. Personalmente consigliarvi rivolgervi a personalità in vista od a qualche comitato internazionale. Con osservanza,* T. Rasewelt ».

*« Al signor N. N. Respinta. Indirizzo sconosciuto ».*

*Il signor N. N. allora si rivolse a me. Ebbe appena il tempo di consegnarmi il suo progetto, quando fu raggiunto da una folla tumultuante.*

*— Non capisco — mi disse — perchè tutti ce l'abbiano con me, sarà forse perchè sono senza cravatta!*

*Lo guardai attentamente. Effettivamente era senza cravatta. Era nudo. Vennero due infermieri e lo portarono via. La folla si disperse commentando.*

**Michele Car**

### UNA TRAGICA COINCIDENZA

## Due amici fulminati nello medesimo circostanza

**Treviso, giovedì sera.**

L'agricoltore Angelo Astolfo di 82 anni da Motta di Livenza, conversava nella stalla con due nipoti quando improvvisamente si piegava nella sedia piombando al suolo fulminato da paralisi. In preda allo spavento i giovani chiamavano soccorso, ma ogni intervento riusciva inutile. Per strana coincidenza, moriva, pure per paralisi cardiaca e pure alla età di 82 anni, un amico dell'Astolfo, certo Lepido Luccon, che abitava nelle vicinanze e che cadeva fulminato mentre si trovava assieme ai familiari.

## Un osservatorio meteorologico a Plan Rosà (3500 m.)

**Valtournenza, giovedì sera.**

A Plan Rosà, a 3500 metri d'altezza nel fabbricato della stazione terminale della funivie del Cervino, è stato aperto al servizio il più alto osservatorio meteorologico d'Italia ed uno dei più alti del mondo. L'impianto ne è stato molto difficoltoso per l'impossibilità di comunicazioni telefoniche e telegrafiche, per cui si è dovuto adottare un radio-telefono in collegamento con l'ufficio telegrafico del Breuil. Suo scopo principale è l'osservazione per la navigazione aerea.

## Sedotta e sposata per forza richiede dopo 24 anni l'annullamento del matrimonio

**Milano, giovedì sera.**

Di una singolare vicenda si è occupata la prima sezione civile del Tribunale di Milano.

Circa ventiquattro anni fa la signora Z., allora diciassettenne, conosceva certo A., dal quale veniva sedotta. Confessato il fallo, alla giovinetta che — secondo il suo asserto — nutriva una profonda avversione per il seduttore, sarebbe stato posto dall'esasperato padre il dilemma di sposarlo, oppure di subire cacciata di casa e rinchiusa in un riformatorio.

A nulla sarebbero valsi i pianti, la disperata resistenza e le suppliche della fanciulla, che nel brevissimo tempo che precedette le infauste nozze, fu oggetto di continue minacce morali e materiali perchè si inducesse al matrimonio.

Il giorno stesso delle nozze, la ragazza, fuggita di casa, veniva ripresa e percossa. Imposta la veste nuziale e condotta al Municipio, di fronte all'ufficiale di Stato Civile in stato di pavida rassegnazione, dà profferire il fatale sì.

La coabitazione tra i coniugi non durava poi che alcuni giorni, in cui intimi periodi di tempo e riuscì a delle più disastrose. Dalla regolare unione nasceva una figlia.

Il Tribunale di Milano, in una elaborata sentenza, constatata la gravità della controversia, riaffermato il valore del consenso come elemento essenziale dell'istituto matrimoniale, ha ammesso le prove testimoniali richieste dalla signora Z. contro il marito che a costituì in giudizio, prova tendenti a dimostrare che il consenso al matrimonio fu estorto alla giovane per grave violenza morale esercitata principalmente dal genitore.

Il Tribunale ha giudicato che le circostanze di fatto allegate dalla signora Z. tendono appunto a configurare quella violenza che può rendere invalido il consenso prestato e fondatamente portare a pronuncia di annullamento del matrimonio.

## Le criminose gesta di una banda di delinquenti

### Il rinvio a giudizio di 11 persone al Tribunale di Verbania

**Verbania, giovedì sera.**

In questi giorni si è chiuso il primo capitolo giudiziario sulle losche e criminose attività svolte, nell'estate del 1938, da un'audace banda di malviventi che agiva nell'Italia settentrionale e centrale, riciclando somme non indifferenti presso le Banche con assegni in bianco rubati nella filiale di Verbania-Intra di un istituto bancario.

I protagonisti di questo grave episodio di delinquenza sono certi Antonio Moccia, fu Giuseppe, d'anni 36, da Bagnoli, Egidio Dignami, fu Onorato, d'anni 44, da Molinella; Raffaele Tripaldi d'Ignoti d'anni 39, da Napoli; Carlo Arcodi, fu Enrico d'anni 42 da Milano; Alberto Toni di Arnaldo di anni 34, da Livorno, Giovanni Zonta di Berlido, di anni 33 da Padova, Giuseppe De Gregorio fu Pietro, d'anni 46, da Agrigento, Umberto Pastore fu Gaetano, d'anni 56 da Cosenza, Eugenio Rovelli fu Luigi, d'anni 38, da Milano; Andrea L'Abbate fu Angelo, d'anni 59 da Conversano (Bari); Francesco Ricci, di Michele, d'anni 49, da Mormasco; Bruno Pietrasanta di Egidio, d'anni 29, da Milano.

La poderosa istruttoria, iniziata oltre un anno fa e condotta con scrupolosa diligenza dal giudice istruttore cav. Liguori, del Tribunale di Verbania, si è conclusa con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati per truffa, falso ed associazione a delinquere.

## Due amici fulminati nello medesimo circostanza

**Treviso, giovedì sera.**

L'agricoltore Angelo Astolfo di 82 anni da Motta di Livenza, conversava nella stalla con due nipoti quando improvvisamente si piegava nella sedia piombando al suolo fulminato da paralisi. In preda allo spavento i giovani chiamavano soccorso, ma ogni intervento riusciva inutile. Per strana coincidenza, moriva, pure per paralisi cardiaca e pure alla età di 82 anni, un amico dell'Astolfo, certo Lepido Luccon, che abitava nelle vicinanze e che cadeva fulminato mentre si trovava assieme ai familiari.

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

### SUL LAGO DI COMO

## La drammatica avventura di due pescatori

*Sperduti nella nebbia rischiano di essere investiti da un battello*

**Como, giovedì sera.**

La passione dominante di numerosi pescatori, specialmente del ramo di Lecco, è la cattura della trota, che è uno dei pesci più prelibati del lago di Como e che forma la delizia dei buongustai.

In questi mesi la pesca dei gustosi salmonidi è particolarmente intensa, malgrado il freddo rigidissimo aggravi le difficoltà dei pescatori. E' recentissimo, a questo proposito, il caso di due dilettanti i quali, dopo aver inutilmente solcato in lungo e in largo la acque del lago, tutti intirizziti dal gelo decidevano di far ritorno a riva, ma all'improvviso venivano avvolti da un'impenetrabile cortina di gelida nebbia che li privò in modo assoluto della possibilità di orientarsi.

Ad un tratto i due videro emergere dalla nebbia, a qualche metro dalla loro fragile imbarcazione, la sagoma di un grosso piroscafo in piena corsa. Poichè mancava il tempo materiale per tentare qualsiasi manovra, i pescatori, con grande presenza di spirito, balzarono in piedi sui banchi della barca e si appoggiarono con le braccia alla murata del battello, riuscendo ad allontanarsi quel tanto che bastava per non essere travolti.

Fra i più noti dilettanti del lecchese vi sono due fratelli: Tullo e Galdo, uno dei quali cieco completamente, l'altro quasi del tutto. Malgrado la loro doppia infermità essi sono riusciti a catturare in breve tempo ben ventitrè grosse trote, stabilendo così un vero e proprio primato. Una volta il cieco, per non lasciarsi sfuggire un salmonide del peso di parecchi chilogrammi, non riuscendo a « abilellarlo », gli cacciò due dita in bocca, sopportandone i morsi finchè non riuscì a trarlo sulla barca.

### Sir William Seeds

L'Ambasciatore inglese a Mosca, sir William Seeds, richiamato a Londra per riferire sulla situazione.

### I contrabbandieri di valuta

# L'avida disonestà dell'ebreo ex-banchiere Cassin

*Dall'alta finanza al negozietto di moda -- L'automobile usata e l'automobile fuori serie -- Le pellicce della moglie -- Un povero uomo che possedeva una villa a Nizza*

**Cuneo, giovedì sera.**

Il titolare del banco di cambio di corso Nizza, Giovanni Dutto, non è stato arrestato, come era stato detto, ma denunciato per i provvedimenti che l'autorità riterrà opportuno prendere a suo carico. D'altronde l'irregolare attività del Dutto, come ampiamente abbiamo illustrato stamane, era stata influenzata e diretta dall'ebreo ex-banchiere Alessandro Cassin, uomo di pochi scrupoli che conta al suo attivo una lunga serie di azioni criminose nel campo finanziario e di cui, nel passato, si occupò ampiamente la cronaca.

### Nella miseria

Per stabilire come questo losco personaggio sia giunto, dopo i suoi avventurosi precedenti, a riconquistare quella fiducia che gli ha concesso di combinare le malefatte di cui nuovamente ci interessiamo, bisogna risalire all'epoca del fallimento della banca che recava il suo nome. Dilapidati i depositi dei piccoli risparmiatori — la maggior parte operai, proprietari di piccole industrie o contadini — dato fondo alle riserve degli azionisti in speculazioni in parte sbagliate e in parte unicamente in proprio profitto, il Cassin, dopo una vita brillantissima si trovò nella più assoluta miseria.

Attorno a lui si era scatenata una giusta campagna di indignazione e vi fu perfino chi, in un attimo di smarrimento dovuto alla drammatica situazione in cui si era venuto a trovare per il fallimento della banca, tentò di vendicarsi. L'incidente però non ebbe altra conseguenza che una lieve ferita alla gola dovuta a un colpo di falcetto di cui il Cassin ancora reca la cicatrice.

Chiusa la triste vicenda della banca, l'ebreo si trovò nella necessità di pensare all'avvenire. Vi è chi afferma che, a quell'epoca, il Cassin non fosse così povero come voleva far credere; tuttavia è certo che egli, insistentemente chiese ed ottenne dai liquidatori della banca che lo lasciassero abitare con la moglie una camera della sua lussuosa villa in viale degli Angeli che, come gli altri suoi beni, era stata posta prima sotto sequestro, poi in liquidazione.

Per qualche tempo il Cassin fece vita ritiratissima. Si recava, è vero, qualche volta a Nizza, ma a questi suoi viaggi poca importanza era data. Vi era tuttavia chi affermava che l'ebreo avesse, già allora, rapporti d'affari con individui della stessa razza in Francia; e vi era pure chi affermava che egli era proprietario di una graziosa villa in quella città.

Un bel giorno, intestandolo alla moglie, il Cassin aprì, qui a Cuneo, un piccolo negozio di mode. La clientela era così scarsa, però, che molti si chiedevano perchè il negozio si ostinava a restare aperto. La ragione fu palese il giorno in cui l'astuto ebreo si fece vedere in giro guidando una automobile usata, del valore di poche migliaia di lire.

Il Cassin, anche a chi non gliele chiedeva, disse che aveva potuto appagarsi quel... lusso con gli affari del negozio di mode della moglie.

### Il primo socio

L'aspetto del negozio però restava sempre lo stesso — una bottegucca con scansie di legno greggio e un simulacro di banco — e la clientela non cresceva. Tuttavia il tenore di vita dei Cassin e della moglie aumentava di giorno in giorno. Avvenne così che a un certo momento i due coniugi si fecero vedere per la città a bordo di una nuovissima automobile fuori serie. Intanto il Cassin aveva lasciato la camera della villa di viale degli Angeli per occupare un appartamento lussuosamente arredato e la moglie sfoggiava, ad ogni occasione, vistose pellicce. Questa ascesa dell'ebreo, giustificata agli occhi del mondo dai famosi guadagni del... negozio di mode, ai verificò in un periodo relativamente breve tanto da lasciare chiaramente intravvedere che la fonte del denaro era troppo abbondante per essere lecita.

## Coerenze d'animali

**E' già il terzo o quarto colombo viaggiatore al servizio del Reich in guerra che i franco-inglesi hanno la fortuna d'impiegianare: ed è già molto. Un colombo, materialmente, vale meno d'una corazzata: ma essendo il simbolo dello Spirito Santo, e insistendo il signor Daladier sull'importanza «spirituale» di quel poco che i franco-inglesi fanno a danno dei tedeschi, essi potranno sempre illudersi d'aver carpito la stessa anima del germanesimo, catturando un piccione: cioè l'animale che sta sull'ultimo di Lohengrin e nel tabernacolo del Graal.**

**Elevati a tanta dignità di allegoria, i colombi furono grati ai tedeschi già nell'altra guerra, trasformandosi in «tauben» mitragliatori, e seguitano ad esserlo in questa, servendo da messaggeri alle scelte aeree, e persino alle sottomarine. Nè ancora pensano a diventare colombe di pace, sin che dall'altra parte si continui a pretendere, come unica condizione della stessa, lo smembramento della Germania. Ad una pace così assurda, così insensata, così cretina, non intendono consentire neppure le tortore delle vetrine pasquali, malgrado il loro cuore di zucchero e la loro testa di pasta frolla.**

**Gli animali sono coerenti. Il che non so se sia un massimo o un minimo elogio: ma è una verifica sicura, e in ogni caso mortificante per la nostra incoerenza senza limiti. Gli animali ragionano poco: ma quel poco è limpido e diritto come una spada. La nostra logica è più flessibile: ma lo è tanto, qualche volta, da assomigliare a un bastoncino da passeggio. Oserà dire che in tempi bellicosi come questi la spada è preferibile? Ripensate l'avventura di quel piccolo «spaniel», di nome Boy, che per essere tornato a Parigi dalla frontiera dove l'avevano assegnato, ha subito dai giornali francesi l'incredibile qualifica di «cane disertore». Disertore, lui, che da un fronte dove si gioca a «mannile» è tornato a una città dove ogni giorno c'è un allarme aereo? Ecco l'incoerenza umana. Ed ecco, invece, la coerenza canina. L'ottimo «Boy», scoperto dal giornale della Repubblica che il generale Gamelin ha destinato al fronte i soldati di quarant'anni, riservando ai depositi le giovani truppe d'assalto, è tornato in caserma. Se qui è l'avanguardia, il mio posto è qui: ecco come ha ragionato il quadrupede. Quanto ai giocatori di «mannile», là sulla linea Maginot, potranno fare a meno di lui. Boy tornerà fra loro non appena, sferrata l'offensiva, si tornerà a menarvi una vita da cani.**

**La bestia è conseguenziale: speciale merito, o demerito, ch'essa ha in comune coi filosofi. Tempo fa, a Desenzano, un toro infuriato cercò invano per le strade, da cui i fuggitivi si sbandavano, una pancia d'uomo da prendere a cornate. Stanco, scorato, con la schiuma alle labbra e il prurito alle corna, finì per entrare in una bottega di barbiere, rimasta essa pure deserta, onde si vide attorniato da due, tre, quattro tori, tanti tori quanti erano gli specchi. E allora, gli uomini non potendo, si mise a caricare le lastre; e cozzare due, tre, quattro volte contro se stesso: finchè i cristalli si ruppero, e finì per rompersi anche le testa. Coerenza? Sicuro. E non dice se buona o cattiva; ma vera coerenza di bruti: anche se possa sembrare che pure l'Europa, infuriandosi, faccia un po' come quel toro.**

**Remperti**

### Un inverno in piena regola

# Abbondanti nevicate nell'Italia settentrionale

**Milano, giovedì sera.**

La nevicata cominciata ieri poco dopo le 21 ed intensificatasi dalla mezzanotte in avanti è cessata nelle prime ore del giorno mentre la temperatura tendeva a superare lo zero. La città, nella prima cruda luce dell'alba, si è risvegliata con aspetti decisamente nordici. Alle 5 di stamane i primi treni hanno recato le squadre degli spalatori, i quali sono stati dislocati nei vari punti della città a mano a mano che giungevano.

La neve da spalare era abbondante, oltre 18 centimetri, secondo i dati ufficiali di Brera, ma fino a 22 centimetri secondo le rilevazioni dell'Ufficio tecnico comunale in vari punti della città. Appena è spuntato il giorno ed i tranvai e gli autobus sono usciti dalle rimesse, il solo traffico è stato il solito mattutino delle nevicate classiche: l'appesantimento del traffico, la difficoltà della circolazione.

Poco dopo, quando al traffico dei passeggeri si è aggiunto quello mercantile ed industriale degli autocarri, dei furgoncini, ecc., la faccenda si è fatta seria. Migliaia di impiegati giunti in ritardo agli uffici sono stati pienamente giustificati poichè ovunque i tranvai andavano a rilento, formando in certi punti lunghe file immobili. Particolarmente scombussolato è stato il servizio degli autobus.

Durante la giornata il servizio di spalatura sarà portato alla massima intensità consentita dalla formazione delle squadre dei badilanti in rinforzo dei quali il Comune ha mandato tutti gli spazzini e tutti gli addetti ai servizi che a causa della neve non possono lavorare. Alcuni treni in arrivo hanno subito ritardi che sono stati più sensibili sulla linea di Bologna, raggiungendo persino un'ora.

### 30 centimetri di neve nel Savonese

**Savona, giovedì sera.**

Anche a Savona stamane è sparsa la prima neve. Nella vicina valle Bormida la neve ha raggiunto i trenta centimetri.

### 40 centimetri di neve a Piacenza

**Piacenza, giovedì sera.**

Questa notte ha ripreso a cadere incessante la neve, accompagnata da forte vento. Stamani lo strato aveva raggiunto già uno spessore di quaranta centimetri.

Quest'improvvisa bufera di neve ha imperversato anche sull'Appennino, dove la neve ha raggiunto un'altezza molto superiore a quella constatata nella pianura. I servizi tranviari cittadini e i trasporti sono stati ridotti.

Vengono segnalati finora lievi incidenti causati dall'abbondante nevicata. Anche i treni provenienti dalla linea di Bologna hanno subito ritardi di oltre un'ora. Pure le linee automobilistiche hanno subito ritardi notevoli o qualcuna è stata forzatamente sospesa. Si sono poi determinati guasti alle linee telefoniche provinciali ed interruzioni, nella notte, dell'illuminazione elettrica.

### Ritardo di alcuni treni nell'Alessandrino

**Alessandria, giovedì sera.**

Dalle prime ore di stamane, dopo alcune giornate di sole, ha ripreso a nevicare copiosamente in tutto l'agro alessandrino. La neve asciutta e farinosa ha ricoperto il suolo abbondantemente ostacolando assai la circolazione. Anche i treni subiscono notevoli ritardi.

### Venezia completamente in bianco

**Venezia, giovedì sera.**

La scorsa notte verso le 2 ha incominciato a nevicare. La neve, accompagnata da una violenta bufera di vento, ha in breve imbiancato tutta la città conferendole un aspetto suggestivo. Stamane il vento è cessato ed è subentrato un tempo piuttosto sciroccale che fa sveltamente squagliare la neve.

### Il traffico paralizzato per la bufera a Trieste

**Trieste, giovedì sera.**

Una violenta bufera di neve cominciata ieri ha continuato ad imperversare durante tutto il corso della nottata e anche stamane in modo da paralizzare parzialmente il movimento tranviario e degli altri veicoli. Stamane la presa a soffiare anche la bora, sicchè col terreno gelato, si registrano numerosissime cadute. Il termometro è sceso a 4-5 gradi sotto zero.

Nevicate molto abbondanti si sono anche avute sull'altipiano carsico; sono rimaste bloccate molte strade di comunicazione con il retroterra. Alcuni treni e così pure le autocorriere hanno subito forti ritardi.

### Violenta bufera nel Tortonese

**Tortona, giovedì sera.**

Da dodici ore nevica abbondantemente e la neve ha raggiunto in certe località montane 40 e 50 centimetri di altezza. La temperatura si è fatta rigidissima in seguito alla bufera scatenatasi.

# STAMPA SERA SPORT

*L'attualità sciatoria*

## La Coppa Tre Funivie
### gara dell'ardimento

**L'attraente competizione che s'inizia domani a Sestriere Gli "azzurri„ all'estero - A febbraio sulle nevi di Cervinia**

Fedele alla tradizione, il Sestriere non ha voluto neanche quest'anno rinunciare alla sua più bella e caratteristica manifestazione: la Coppa Tre Funivie. E' la competizione sciatoria fra tutte la più originale, quella per la quale il Sestriere si distinguo da tutte le altre stazioni invernali e rincresceva rinunciarvi. E, bandendola, occorreva mantener fede alla consuetudine che vuole che la gara abbia carattere e risonanza internazionale.

### L'esempio del Sestriere

Così, a malgrado l'oscura situazione politica, malgrado le difficoltà del momento nel campo sportivo internazionale, il Circolo Sciatori Sestriere si è messo alacremente al lavoro. Gli ostacoli non furono pochi ostacoli di ordine burocratico e politico, ma alfine si è riusciti nell'intento. La Coppa Tre Funivie, la gara che all'estero ci invidiano e che ci copiarono, avrà ancora carattere internazionale e radunerà alcuni fra i migliori dilettanti europei.

Non importa quanti saranno questi atleti, non importa se all'ultimo momento, probabilmente, i concorrenti tedeschi non verranno. Quello che conta è esser riusciti nell'intento, aver mantenuto fede ad una luminosa tradizione sportiva. Ciò fa onore al Circolo Sciatori Sestriere, diretto dal più giovane presidente d'Italia, e per questo il Circolo Sestriere va elogiato. Vitato per la sua infaticabile e brillante attività, per il suo programma sportivo mantenuto im-

VITTORIO CHIERRONI
il miglior discesista italiano

mutato e che sarà svolto fino alla fine, per la sua sana propaganda che si estrinseca anche quest'anno con l'apertura e il normale funzionamento di quella scuola «Edoardo Agnelli» per giovani sciatori valligiani tuttora unica in Italia. Tutto questo forse scompare nel grande quadro dello sport nazionale, ma ha il valore e il significato di un esempio.

### 2500 metri di dislivello

Dunque, a cominciare da domani e fino a domenica la Coppa Tre Funivie vivrà la sua terza edizione, un'edizione che si prospetta ricca di attrattive e promette notte emozioni. Come sia impostata questa originale competizione, è noto: essa si compone di tre distinte prove di discesa su tre percorsi differenti; il concorrente che nel complesso delle prove avrà assommato il maggior numero di punti sarà dichiarato vincitore. In sostanza, essa copia il [illegible] che caratterizzò la famosa «Sei giorni» soppressa nel 1937 per dar luogo a questa sua... sorella minore.

I tre percorsi saranno, in ordine di svolgimento, quello del Banchetta (m. 2535) alla borgata Sestriere (m. 1640), dal Triplex (m. 2510) a Sauze d'Ulzio (metri 1569) e dal Sises (m. 2858) ancora alla borgata Sestriere, ciò che vuol dire che in tre giorni i concorrenti vinceranno un dislivello in discesa di 2560 metri circa. Per la prima volta quest'anno, per ragioni tecniche, si è rinunciato al classico percorso dal Fraitève al Rivo Nere.

Su questi tre percorsi, uno più ardito e suggestivo dell'altro, si cimenterà un manipolo di scelti specialisti internazionali, italiani, svizzeri e tedeschi. I concorrenti elvetici, sicuri partenti, saranno Molitor, Hans von Allmen e Gertsch, vale a dire tre fra i migliori discesisti della vicina nazione, tre atleti di elevata classe. Quelli germanici, dei quali come s'è detto non è ancora certa la presenza, dovrebbero essere il campione mondiale Jennewein, Kneissl, vincitore di una «Sei giorni», Pertsch, trionfatore della prima «Tre funivie» nel '38, Lautschner e Cranz. Cinque «assi».

L'Italia, infine, affiderà le sue speranze ad una pattuglia composta dagli azzurri Chierroni, Marcellin, vincitore della gara dell'anno scorso, Stefano Scrosoppi, Roberto Lacedelli, Babini, Besson e qualche altro.

Come si vede, lo sci italiano è ben difeso, ma non sarà facile spuntarla sull'agguerrita e forte rappresentanza straniera, alla pari essa costituita dalla sola squadra svizzera. Comunque, ogni pronostico è perfettamente inutile, numerosi fattori giocando in questa caratteristica competizione, che moltiplica per tre le difficoltà proprie di ogni gara di discesa, dove non basta solo l'audacia — e in questo gli italiani sono maestri — ma contano anche la tecnica, lo stile, la resistenza... e un briciolo di fortuna. Se poi la fortuna vorrà vestirsi in azzurro, tanto meglio.

### A Garmisch e Ostaad

Subito dopo la «Tre funivie», con ogni probabilità i migliori atleti azzurri, fondisti e discesisti, andranno in Germania e in Svizzera. In Germania i nostri ragazzi dovrebbero prender parte alla grande settimana sciatoria internazionale che si svolgerà alla fine di gennaio a Garmisch Partenkirchen e che, in certo qual modo, dovrebbe tenere il posto delle soppresse Olimpiadi Invernali. Ma la partecipazione italiana non è stata ancora definita. Quasi sicura, invece, appare la nostra presenza ai Campionati Svizzeri, che dovrebbero aver luogo ai primi di febbraio sui campi di Estaad (Berna). Anzi, sembra che della rappresentanza italiana faranno parte anche i due giovani e valorosi discesisti del Sestriere Marcellin e Armand.

Il programma internazionale degli sciatori azzurri, pur essendo limitato, com'è probabile, alle sole due manifestazioni citate, è dei più interessanti. Tanto a Garmisch come ai campionati svizzeri lo sci italiano si è già fatto onore ed ha colto superbe affermazioni. E', infatti, dell'anno scorso la strepitosa vittoria di Vincenzo Demez nella gara di fondo sulle montagne bavaresi e quella del fondista valdostano Jammaron nei campionati elvetici a Unterwassen. Ci sono dunque dei primati da difendere nelle due manifestazioni e si può esser certi che i nostri uomini cercheranno di confermare anche quest'anno la loro superiorità.

Successivamente gli azzurri si ritroveranno nei Campionati nazionali assoluti, che per la prima volta si disputeranno nella conca di Cervinia, nella terza decade di febbraio. E' ancora presto per parlare della massima manifestazione sciatoria italiana. Tuttavia fin d'ora si può dire che diversi elementi inducono a ritenere che i campionati assumeranno un interesse nuovo. Lo sci italiano è in via di evoluzione e i ranghi si rinnovano continuamente. Parecchi anziani appaiono nella parabola discendente e si fanno avanti numerosi e promettenti giovani. E' da questo confronto che le gare di Cervinia attingeranno il loro maggiore interesse.

**Aldo Marsengo**

### NELLE VALLI SUSA E AOSTA

## Le zone che gli sciatori possono liberamente percorrere

Prima che si iniziasse la stagione e ancora recentemente numerosi sciatori si sono rivolti a noi per chiederci se, data la situazione contingente, si poteva liberamente circolare con gli sci nelle vallate piemontesi. Le domande riguardavano soprattutto la zona di Claviere, dove in un primo tempo sembrava che la circolazione fosse totalmente sospesa.

Siamo ora in grado di rispondere e di soddisfare la legittima curiosità degli appassionati della neve. Diciamo subito che praticamente, nei nostri principali centri, si può circolare liberamente ovunque, chè le limitazioni disposte dall'autorità militare sono minime. L'unica zona dove le restrizioni appaiono più rigorose è precisamente quella di Claviere. Del piccolo Comune issato sul Colle del Monginevro, infatti, non è più possibile compiere alcuna gita. Restano invece a piena disposizione degli sciatori la funivia del Plan del Sole e la slittovia del Vallone del Rio Secco. In altre parole, per gli amanti della discesa nulla è cambiato a Claviere chè tutti gli itinerari che dai due impianti scendono al paese sono perfettamente liberi, anche quelli che esplorano il confine. Aggiungeremo che il punto più lontano che ci può raggiungere da Claviere sono le Grange les Basses, a m. 2019, nel Vallone del Rio Secco.

La zona di Sestriere è praticamente tutta percorribile. Infatti, le restrizioni poste dall'autorità militare riguardano solo i pochi percorsi di discesa che dal Sises puntano su Sauze di Cesana, nella Valle della Ripa, e quelli che dal Fraitève s'irradiano sul versante di Cesana da una parte e sullo stesso vallone della Ripa dall'altra. In sostanza, si tratta di itinerari normalmente già poco frequentati dagli assidui del Sestriere per il loro cattivo orientamento. Rimangono, invece, a completa disposizione degli amanti delle velocità folli tutti gli altri noti e innumerevoli itinerari che si diramano dal Sises, dalla Banchetta, dal Fraitève, dal Triplex e dal Colle Bourget. Quanto basta, insomma, per soddisfare lo sciatore più esigente.

Pure limitate sono le restrizioni a Bardonecchia. La zona libera è tutta proiettata verso la Valle Stretta, che si può percorrere interamente fino alla sua testata e cioè fino al M. Tabor da una parte e al Colle di Valle Stretta dall'altra. Nella conca, oltre ai soliti campi, gli sciatori possono disporre della slittovia e di una striscia di terreno che dalle grangie Hyppolitte va fino alla Capanna Sait. Del resto, apposite tabelle indicano ovunque le zone militari vietate, mentre aggiungeremo che, a integrare queste nostre sommarie indicazioni, serviranno ottimamente le nitide cartine per le tre zone di Claviere, Sestriere e Bardonecchia fatte stampare e opportunamente diffuse fra gli sciatori dall'Ente provinciale per il turismo di Torino.

Per quanto riguarda la Valle di Aosta le località vietate all'accesso dei turisti dello sci sono le seguenti: Valgrisenza a monte di Bevey; Val Veni a monte di La Visaille; Valle del Gran San Bernardo a monte di S. Remigio; Valle dell'Orco a monte di Chiapili di Sopra.

Libero accesso alla conca di Porta Littoria compresa nei punti Orgere, Pont, Serrand, Les Souches, La Joux. Nessuna limitazione e restrizione sussiste invece per tutte le altre zone sciistiche della Provincia come ad esempio: Valle di Gressoney, Valle di Aiaz, Valtornenza, Conca del Cervino, Valli di Biona ed Ollomonte, Val di Rema, Valsavara, Valle di Cogne, Valle Ferret sopra Cormaiore, Etroble, Frassinetto, ecc.

## La dinamite e l'esperienza

Qualcuno dei quattromila spettatori che ieri sera hanno gremito il Teatro Vittorio ha gridato a Aldo Spoldi: «Dinamite umida!», per beffarlo della tanto decantata potenza fulminatrice del suo pugno veramente attesa... allo scoppio. In verità, la dinamite non doveva essere del tutto bagnata; piuttosto non riusciva a trovare il modo per esplodere sul viso di Kid Palermo, perchè questi non la lasciava penetrare in casa sua. Il «Kid», infatti, ha costantemente [illegible] ogni via di passaggio al pugno di «Spoldino» e... quando non ce l'ha più fatta con le armi della tecnica, ci s'è messo con quelle della zuffa, cercando confusi corpo a corpo, avvinghiandosi all'avversario, tenendogli le braccia, immobilizzandolo con i gomiti. Tutto questo non è valso a salvarlo dalla sconfitta; è, però, servito ad evitare dal suo ruolino di marcia il k. o. A Palermo non si possono dare tutti i torti, poichè, oltre a saperli inferiore all'avversario come classe e come allenamento, egli si trovava parecchio indebolito dalla pratiche complute in mattinata per fare il peso. Sul «ring», è risaputo, ci s'arrangia come si può.

I maggiori appunti sono piuttosto da rivolgere al vincitore, a Aldo Spoldi, che della sua classe atletica, della sue doti di pugile folgorante, del suo modo di combattere da campione «americano» non ha fatto vedere che ben poche cose. Che il milanese non ci tenga troppo a risolvere in fretta i combattimenti, come faceva in un tempo non lontano, lo sapevamo, ma che arrivasse a misurare la spesa delle sue forze con dosatore da alchimista è stata per noi, e per gran parte del pubblico, una sorpresa. Ieri sera ha vinto di misura. Lui sarà, quindi, soddisfatto, ma altrettanta soddisfazione non è in chi l'ha visto all'opera. Se c'è pericolo di non più trovar avversari a metterli giù in pochi secondi, s'incorre nel rischio di non più trovare spettatori quando ci si mostra ne più ne meno che come tanti altri pugili. In guardia «Spoldino»!

Giusto le ha prese da Merlo. Il giovanotto s'è, forse, fidato troppo del precedente pareggio e non ha pensato che, quando si combatte per la seconda volta di fronte ad un anziano, questi è molto più forte e pericolosa della prima. Il mestiere viene, infatti, in suo aiuto e gli segnala quali sono i punti deboli da colpire nel rivale e quali le armi più forti da cui bisogna guardarsi. Giusto era, ieri sera, un problema già risolto per Merlo Preciso. Per Giusto, invece, Merlo era diventato un rebus indecifrabile. E tutto questo vale anche tenendo conto delle non perfette condizioni di salute del veneto.

Per applaudire Merlo e Spoldi, Giusto e Kid Palermo c'era ieri sera una folla come nei bei tempi delle organizzazioni Carpegna. E che vuol dire che anche a Torino il gran pubblico c'è. Bisogna ora insistere. Quel a crederne che con una sola riunione ben riuscita il problema del pugilato torinese sia risolto. E, occhio all'organizzazione degli ingressi e delle biglietterie!

**Arnaldi**

## I combattimenti
### di Merlo Preciso

Ieri sera l'ex-campione d'Europa Merlo ha conquistato una delle più ambite vittorie della sua lunga carriera.

Il torinese che è entrato nel suo duecentesimo anno di professionismo non è più un giovanissimo poichè è nato nel Natale di 17 dicembre 1910. Ha disputato un'estenuante di combattimenti, dei quali diamo la distinta.

**Dal 1928 al 1933:** — Torino: v. f. c. Van Tuggelen, 6 t.; Torino: v. p. Prelle Parisi, 6 t.; Consigliano: sulle Colognesi, 8 t.; Torino: v. f. c. Geo Sinclair, 9 t.; Torino: v. p. Moreau, 10 t.; Ferrara: v. p. Filippini, 10 t.; Torino: v. p. Renardi, 8 t.; Torino: v. p. Marani, 10 t.; Torino: v. f. c. Sterrer, 5 t.; Torino: v. p. Alonso, 12 t.; Milano: v. p. E. Barnascoui, 10 t.

Milano: v. p. N. Tassi, 10 t.; Roma: v. p. Palmucci, 10 t.; Torino: v. f. c. Van Collier, 4 t.; Torino: v. f. c. West Most, 6 t.; Civitavecchia: p. p. Renaudi, 10 t.; Torino: p. p. Saraudi, 15 t. (campionato d'Italia pesi «mediomassimi»); Barcellona: p. p. Louis Logan, 10 t.; Barcellona: p. p. Louis Logan, 10 t. (rit.); Valencia: p. p. Martinez De Alfaro, 10 t.; Torino: v. f. c. E. Bernascoui, 8 t. (campionato d'Italia «mediomassimi»); Torino: v. f. c. Castel, 6 t.

Alessandria: v. p. Lenzi, 8 t.; Torino: v. f. c. Baggiani, 8 t.; Milano: v. p. Lenzi, 10 t.; Torino: v. p. Grimaldi, 12 t.; Parigi: v. f. c. Morel, 10 t.; Parigi: v. p. Gendon, 10 t.; Parigi: v. p. Anderson, dieci t.; Parigi: nullo John Anderson, 10 t.; Parigi: v. p. Lauriot, 10 t.; Roma: p. p. Ceccarelli, 10 t.; Parigi: v. p. Delleny, 10 t.; Torino: v. p. Royer, 10 t.

Torino: p. p. Bonaglia, 10 t.; Torino: v. p. Ceccarelli, 10 t. (campionato d'Italia «mediomassimi»); Parigi: v. p. Langlet, 10 t.; Parigi: p. p. Andersson, 10 t.; Londra: nullo Belanger, 10 t.; Parigi: nullo Andersson, 10 t.; Parigi: v. abbandono Lauriot, 6 t.; Parigi: v. f. c. Lebrino, 6 t.; Parigi: v. p. Spahow, 10 t.; Parigi: v. f. c. Royer, 6 t.; Berlino, v. squal. Adolf Heuser, 1 t.; Berlino: p. p. a. Heuser, 10 t.; Mosca: v. p. Adolf Witt, 15 t. (campionato d'Europa dei «mediomassimi»); Vienna: p. squal. Hein Lazeck, 15 t.; Lisbona: p. p. Rodrigues, 10 t.

**1936.** — Sydney: p. abb. Kelly, 8 t. (ferito); Sydney: v. p. Palmer, 15 t.; Strasburgo: p. p. C. Ruis, 10 t.; Vercelli: v. f. c. André, 1 t.; Torino: nullo Eys, 12 t.; Bray v. p. Paris, 10 t.; Milano: v. p. Saraggia, 10 t.; Milano: v. p. Zanetti, 10 t.

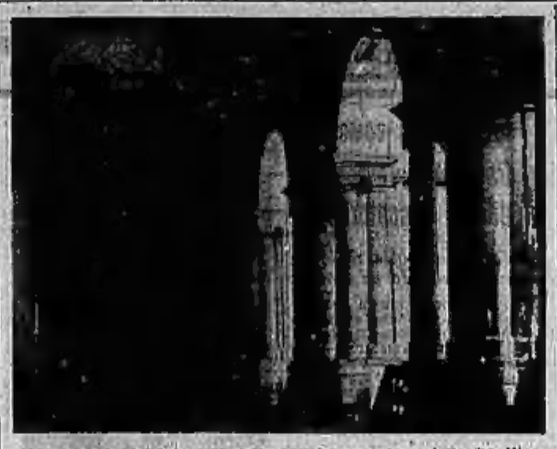
**1937.** — Vercelli: v. p. Paris, 10 t.; Berlino: nullo Wallner, 3 t.; Bruxelles: p. p. Gustavo Roth, 15 t. (campionato del mondo «mediomassimi»); Piacenza: p. p. Koetbin, 10 t.; Berlino: nullo. Hower, 3 t.; Milano: v. p. Saraggia, 10 t.

**1938.** — Londra v. f. c. Hough, 6 t.; Londra: v. p. Martin, 10 t.; Londra: v. f. c. George Burke, 6 t.; Amburgo: v. p. Schoenrath, 10 t.; Torino: v. p. Harry Weber, 10 t.; Berlino: p. p. Heuser, 10 t. (campionato «mediomassimi»); Londra: p. p. abbandono (ferito) Al Delaney, 10 t.; Berlino: nullo, Kreiba, 10 t.; Roma: v. f. c. Saraggia, 3 t.

**1939.** — Londra: p. p. Al Delaney, 10 t.; Torino: v. p. Tino Rolando, 10 t.; Berlino: v. f. c. Heuser, 2 t.; Torino: v. p. Paris, 10 t.; Torino: nullo, Gusto, 10 t.

**1940.** — Torino: v. p. Giusto, 10 t.

Totale 82 combattimenti, 34 vinti ai punti; 16 prima del limite; 9 nulli; 14 persi ai punti e 9 prima del limite.



Uno scorcio del lato sud della loggia superiore della Basilica Palladiana ove maggiormente si sono verificati i cedimenti e le fenditure.

### Per la difesa di un famoso monumento

## La Basilica del Palladio
## "medicata„ dagli architetti

**Il palazzo vicentino e i suoi difetti costruttivi - Il primo allarme nel 1496 - L'entità delle lesioni non è grave - Il prossimo inizio dei lavori di sistemazione**

Vicenza, giovedì sera.

Nel febbraio del 1938 anche la *Stampa* ebbe a registrare — occupandosene largamente — l'allarme provocato a Vicenza dalla scoperta di nuove gravi lesioni in uno dei lati della Basilica Palladiana, l'insigne, prezioso monumento che si erge nella nostra piazza dei Signori e che è noto in tutto il mondo come il capolavoro di Andrea Palladio. Si scoprì, infatti, in un sopraluogo di tecnici, una grave inflessione del muro perimetrale al lato sud (quello verso la piazza delle Erbe) dovuto in parte al cedimento delle fondazioni e in parte all'azione del vento produminante sulla grande cupola di rame.

I rilievi accertarono che lo spiombo del muro perimetrale verso la piazza delle Erbe era di circa 70 centimetri e che di ora verificata una deviazione di altrettanti centimetri nella carena della massima volta. Soprattutto le fenditure e le lesioni si erano manifestate nella «Domus comestabilis», cioè nella loggia di levante, quella che guarda verso la Torre Civica e il Palazzo di Giustizia.

### *Un male vecchio*

Il nuovo allarme riacutizzava il problema di dare alla celebre Basilica, con opportuni lavori, un assetto solido e tale da evitare ulteriori e ben più gravi pericoli; problema posto sul tappeto nel 1934 con la prima scoperta di lesioni e crepe nella «Domus comestabilis» e nel lato sud dell'edificio.

Per la verità, i pericoli minaccianti la Basilica non datano nemmeno dal 1934, ma sono, a quanto pare, dovuti ad un male che accompagna la monumentale costruzione sin dal suo nascere. Infatti, dalle Memorie del Magrini si apprende che dopo appena mezzo secolo dall'inizio dei lavori di costruzione, la Basilica minacciava totale rovina. Così, iniziata nel 1444, ultimata nel 1484, già nel 1496 la Basilica provocava il primo allarme nei vicentini.

Il pericolo si annidava nel grande salone sormontato dalla cupola in rame a contorno da due ordini di logge. Chiamati in quell'epoca a consulto i più grandi architetti della Repubblica, nel 1546 il Palladio presentò un progetto di completo rifacimento della Loggia. Egli propose la conservazione del salone e delle sottostanti botteghe e il rifacimento completo delle logge che contornavano il nucleo centrale, ispirandosi in ciò ai monumenti dell'antica Roma, con due ordini sovrapposti, dorico al pianoterra, jonico al superiore.

A completamento di questo cenno storico è da aggiungere che altri allarmi si ebbero nel 1819, nel 1836, nel '41, nel '55 e nel '57 per giungere poi a quelli del 1934 e del 1938. In una relazione dell'ing. Marconi di qualche anno fa si rileva che si ha ragione di ritenere che notevoli deformazioni dei muri del salone dovessero esistere sin da quando Palladio costruì la loggia: di qui le crepe, gli slittamenti, ecc., che si sono di continuo registrati.

Ora la Basilica torna a far parlare di sè, ma non per nuovi pericoli, bensì per l'ormai prossimo inizio di un primo lotto dei lavori da anni progettati (e precisamente dal 1935), per salvare in maniera definitiva il prezioso capolavoro palladiano. Una apposita commissione, della quale fa anche parte il prof. Danusso, lo stesso che a suo tempo si interessò delle condizioni della cupola di S. Gaudenzio in Novara, elaborò un completo progetto di ampi radicali restauri.

### *Una notizia rassicurante*

L'allarme dato nel '38 provocò nuovi sopraluoghi, nuovi rilievi e un aggiornamento del progetto, oltre alla definizione del problema finanziario relativo alla realizzazione dei lavori. Il finanziamento fu assunto dai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Educazione Nazionale, dal Comune e dalla Amministrazione Provinciale. Ma soltanto verso la fine dello scorso anno i due Ministeri concessero una prima aliquota della somma complessiva preventivata e quasi vicina al milione di lire, dando disposizione al Genio Civile per una pronta esecuzione di un lotto di lavori.

Il Genio Civile ha provveduto nel dicembre scorso ad immediati rilievi — che proseguono tuttora — allo scopo di dare alla commissione, che si riunirà tra breve, la possibilità di decidere sui primi lavori da eseguire. Intanto i rilievi hanno fornito la confortevole notizia che il pericolo minacciante la Basilica non si è aggravato. Si deve attendere ora le decisioni della commissione per sapere quali saranno questi primi lavori.

Diciamo per ora che il progetto elaborato dalla commissione contempla il seguente complesso di opere: rafforzamento delle fondamenta del lato sud; risanamento del sottosuolo con la eliminazione delle condutture; demolizione e rifacimento della *Domus comestabilis* che è in gravi condizioni; infine, il più importante, la realizzazione di una controventatura di cemento armato sui quattro lati sopra la loggia superiore in modo da formare un telaio entro il quale ingabbiare la cupola di rame evitando così che essa possa nel futuro subire nuovi e più gravi allentamenti.

**A. Tadiello**

### *SI VOLEVANO BENE...*

## Inscenano un furto perchè il padrone li faccia abitare insieme

### TUTTI ASSOLTI

Milano, giovedì sera.

In una villa signorile, il cui proprietario custodisce ed alleva con amore al suo servizio una cuoca, una cameriera, una specie di factotum per la veglia notturna e l'autista — il quale ultimo dorme fuori della villa — venivano scoperte un mattino del giugno scorso tracce evidenti di una scorribanda audace. Il personale di servizio, allarmato, avvertì il genero del proprietario, il quale accorse sul luogo e provocò l'intervento immediato della polizia, che procedette a minuziose indagini.

Nel corso di queste sono nella mente dei funzionari il sospetto di una simulazione di furto. Venne sequestrata la corda fissata alla cancellata della villa e, nel ripostiglio interno, un cacciavite, macchiato di vernice identica a quella della persiana scassinata e che nella prima risultò combaciare a perfezione con la scanalatura operata dagli ignoti. Intanto poi si scoprì il perno di vetro tagliato all'altezza della maniglia della finestra dalla quale passarono i ladri senza nulla asportare.

L'interrogatorio del personale di servizio si concludeva col rilievo a giudizio per simulazione di reato dell'autista e della cameriera, i quali — per meglio approfondire la reciproca e manifesta simpatia — avrebbero inscenato la montatura del furto allo scopo di indurre il padrone a far permettere nella villa, per maggior sicurezza, anche l'autista. I due imputati hanno protestato vivacemente la loro innocenza. Il genero del proprietario della villa, unico teste d'accusa, non ha insistito nei suoi sospetti, ed anzi ha riconosciuto i meriti dei due dipendenti, in servizio nella casa del suocero da circa dieci anni. Il Pretore ha assolto pertanto entrambi gli imputati per non aver commesso il fatto.

## Approfittano di un Incendio
### per sottrarre dalla merce

**DUE ARRESTI A GALLARATE**

Gallarate, giovedì sera.

Il gravissimo incendio di cui le cronache già hanno parlato, incendio che ha distrutto completamente una tessitura di proprietà di Arnaldo Mazzucchelli causando un danno di un milione, ha oggi una eco per la segnalazione di un grave reato [illegible] da due giovani. All'allarme dato, numerosi furono i residenti nella località che accorsero prodigandosi nelle prime opere di spegnimento e di sgombero dai vari reparti delle merci.

Fra questi accorsi vi fu però, purtroppo, chi, approfittando della confusione, riuscì ad asportare merce varia. Il locale commissario di P. S. in una improvvisa perquisizione operata nell'abitazione del ventisettenne Fortunato Colbertaldo ha rintracciato infatti una grossa pezza di tela di 35 metri, di proprietà della ditta Mazzucchelli. Il Colbertaldo confessava di aver ricevuto la pezza dal vicino di casa, Daverio Bardi di anni 28 che, come lui, era stato tra i primi ad accorrere sul luogo del sinistro asportando la pezza in questione. Il Colbertaldo e il Bardi sono stati arrestati.

## Si vestono a festa con gli abiti rubati

La notte di San Silvestro, come si ricorderà, la villa del rag. Eugenio Damia a Seprio (Como) venne svaligiata e, non appena tale voce si sparse nella nostra città, ci fu chi ricordò come, la mattina dopo, alla stazione di Locate alcuni individui ed alcune donne si fossero notare a bordo di due automobili per il loro contegno. La stessa comitiva di gente allegra di ambo i sessi, fu vista a Saronno, in un caffè, di dove poi, sulle stesse macchine, raggiunse Milano. Informati i Carabinieri e la P. S., l'operazione si è ora conclusa con l'arresto di Virginio Lanzi fu Carlo d'anni 47, pregiudicato, abitante in v. Fontanili 9, di Francesco Volpi fu Carlo, di 30 anni, senza fissa dimora, di Vincenzo Colombino di Andrea, di 46 anni, da Sant'Angelo Lodigiano. Essi avrebbero compiuto il furto nella villa, che frutto loro oggetti preziosi, biancheria ed indumenti per oltre trentamila lire e dopo il colpo, rivestitisi con gli abiti migliori trafugati, si sarebbero trovati insieme ad alcune donne che li attendevano per festeggiare la riuscita dell'impresa.

# RADIO E TEATRI

## Programmi radiofonici

### *ITALIA*

**Giovedì 18 Gennaio**

**PROGRAMMI SERALI: PRIMO** (RO 1 - NA 1 - BO - BZ - VE - VE - NA 2 - BZ 3 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,30: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — Musica varia (dischi) — 20,50 (RO 1 - BO): E. V. Italo-spagnola: Musica richiesta — 20,50 (sez. MI 1 - RO 2): Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o E. Ariandi — 21: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: «Andrea Chenier», opera in 4 atti di Umberto Giordano. (Di questa che è senza dubbio la più popolare, se non proprio la più bella, delle opere di Giordano sarebbe superfluo anche soltanto un cenno della vicenda, densa fino all'esasperazione di tutte le passioni, dalle più violente della rivoluzione a quella di un casto amore, nato come olezzante fiore e fatalmente destinato al più crudele sacrificio. Ma il musicista seppe trarne profitto, incatenando l'interesse a tutta l'opera e scrivendo alcune pagine che la popolarità ha consacrato al più largo successo. Di questa edizione scaligera del «Chenier», diretto dal M.o Capuana, sono principali interpreti: Masini, protagonista, Maria Caniglia, Carlo Tagliabue, V. Palombini) - Negli intervalli: 1. Conversazione di Carlo Felice: «Ieri e oggi, due modi di vivere»; 2. Il libretto: dell'«Andrea Chenier»; Luigi Illica (lettura); 3. Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

**SECONDO** (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TE - PA - GT - PD - FI 2 - S. RE - BO 2) — Ore: dalle 19,30 alle 20,30: vedi progr. prec. — 21: «La potere negli uccelli», tre atti di Eugenio Labiche (prima trasmissione). Recitano: R. De Marchi, T. Teldi, S. Piumatti, S. Masi, A. C. Almirante, V. Sanipoli, G. De Monticelli, T. Peterno, E. Cantamaro, A. Merosi, G. Tinozzi, A. Grassi, G. Parisi. Regia di Alberto Casella. — (Nel vasto e tuttora fresco e vitale repertorio del celebre commediografo francese, questa commedia, pur essendo brillantissima per i tipi e le situazioni, ha altresì un fondo singolare di moralità, e la sua allegra scettica non manca spesso di ammonitrice ironia. L'abitudine di moda in tutti i tempi di buttare la polvere negli occhi al nostro prossimo, mascherando le ricchezze, il vuoto di vita, le qualità e la virtù, per il desiderio di nascondere l'altrui considerazione, è qui messa in caricatura, qualche volta, forse, con mezzi superficiali, ma lepidissimi. Due famiglie, in procinto di sbarazzare i rispettivi figlioli, i buttano polvere negli occhi a vicenda con un crescendo di mezzi in scena stupendo per davvero, come si vuol dire, a base; fino al punto di doversi finalmente guardare negli occhi e scrutarsi e smascherarsi reciprocamente. Tutti sanno come le scene di Labiche siano di irresistibile comicità nella loro meccanica, proprio come una impetuosa girandola di battute e di situazioni. Commedia che è [illegible] dunque, questa, e ben scelta per far passare una allegra serata agli ascoltatori). — 22,20: Concerto del violoncellista Aldo Pais (al pianoforte: Nora Pais) — 23: Giornale Radio. Indi: musica da ballo.

**TERZO** (PI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 18: Canzoni (dischi). 2. De Nardo-Fiorilli: «Ricordare»; 2. Ferrario-Fourlé: «Per telefono all'amore»; 3. Kampoli-Valdes: «Sogno»; 4. Mario»; 5. Marf-Lao Schor: «La maniera del lontano»; 6. Nagarin: «Dimmi»; 6. De Serra-Bianchi: «Porta chiusa»; 7. D'Anzi-Bracchi: «Cerco una ragazza»; 8. Marf-Mascheroni: «Giovanotti». — 18,30: Quartetto Bolognese dell'Allegria — 19: Musica operistica (dischi): 1. Donizetti: «Don Pasquale», «Com'è gentile»; Finale dell'atto secondo (Saraceni, Schipa, Radini, Poli e Calligari); 2. Verdi: «Falstaff», «Dal labbro il canto» (Pauli); 3. Puccini: «La bohème», «Si, mi chiamano Mimì» (Favero), di «Manon Lescaut», «No! pazzo sono» (Pertile) — 19,30: Gruppo corrinistico del D.L. Osmannoro di Lugo — 19,45: Musica sinfonica (dischi) — 20: vedi progr. prec. — 20,50: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Savagnone col concorso del trio vocale romano (Olga Lamannuzzi, Lucina Mugnaini, Guglielmo Bastile): musiche di: Montaverdi, Mozart, Puccini, Verdi, Savagnone, Rossini-Respighi — 21,15: Varietà. Orchestrina Moderna diretta dal M.o E. Recrutini col concorso di Gabriella Galvani, Falcon Passaglia e Renato Valet — 22: D.C. «Giocchino Rossini» di Modena, diretta dal M.o Aristide Giunti — 22,30: Musica varia e da ballo — 23: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

## Venerdì 19 Gennaio

**PROGRAMMA DEL MATTINO** (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TE - FI 1 - PA - GT - AN - PD - VE - VR - S. RE - BO 2 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: 1a e 2a Corso; Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissi. per le Scuole Elementari: «Musiche di Rossini» — 11: Trio Chessi-Zanardelli-Cassone — 11,40: Musica sinfonica: 1. Beethoven: «Egmont», introduzione; 2. Boccherini: «Minuetto»; 3. Cui: «Tarantella» — 13: Borsa - Musica varia (dischi).

**DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO** (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TE - FI 1 - PA - GT - PD - VE - VR - S. RE - Trip.) — Ore 12,30: Radio Scolastica — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Selezione di operette italiane: Orchestra diretta dal M.o A. Del Vecchio — 13,50: Conversazione di A. De Stefani: «La novità cinematografiche» — 14: Giornale Radio.

(BO 3 - AN - NA 3 - BA 3 - MI 3 - TO 3 - GE 3 - FI 3) — Ore 12,30: Musica operettistica (dischi) — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Concerto per solista ed orchestra diretto dal M.o Roberto Cacciano col concorso del pianista Mariano Rovaldi — 14: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 14,35: Melodie e romanze (dischi) — 14,45: Giornale radio.

### *ESTERO*

**Giovedì 18 Gennaio**

**OPERE:** Ore 20: Beromünster (khz. 556, m. 539,6, kw. 100); ◆ Mussini: «Il barbiere di Siviglia» - 20,35: Stoccolma (khz. 704, m. 426,1, kw. 55): ◆ Verdi: «Rigoletto» (secondo atto). — **CONCERTI:** 20: Burghead: orchestrale - 20,10: Kalundborg: orchestrale - 20,15: Sunderet: sinfonico; Königsberg: sinfonico - 21: Hilversum I: sinfonico - 21,30: Bruxelles I (khz. 630, m. 485,9, kw. 15): ◆ Festival d'Ostenda - 22,15: Bruxelles I: orchestrale - 23,10: Berlino: variato. — **TEATRO:** 20,15: Breslavia: Max Halbe: «Giovanità», dramma. — **VARIETÀ:** 18,45: Parigi P.T.T. - 19,30: R. Tolosa - 20,15: Ankara - 21,30: Bruxelles II - 23,55: Hilversum I. — **MUSICA DA BALLO:** 23: Arnhem - 23,5: Sofia - 23,15: Budapest - 23,20: Belgrado, Kalundborg - 23,10: Bruxelles II - 23,40: Hilversum I - 0,30: Burghead.

**TRASMISSIONI ASCOLTATE:** Intorno alla richiesta di «Una commedia tutte le sere» pubblicata giorni fa, abbiamo ricevuto, ringraziamo per dire un... plebiscito di desideri. Ne facciamo menzione in blocco, benchè alcune delle lettere ricevute contengano considerazioni più che notevoli in argomento. Ma per evidenti ragioni, data anche l'adesione «plebiscitaria», non possiamo far di più che augurare auguri per un risultato favorevole.

**RADIOCRONACHE.** — Il «Rigoletto» sarà trasmesso dalla «Fenice» di Venezia giovedì 25 sul III progr. — Il violinista Serrato, con la collaborazione del pianista Iosi, eseguirà un concerto per il I progr. il 25 corr. — Tutti i concorrenti alla Lotteria 2.42 potranno audiovisivamente assistere alla estrazione della medesima (sarà al microfono per gli auguri del caso, anche un amorista, Marcello Marchesi). La trasmissione si effettuerà direttamente dal Giardino d'Inverno del Circo Massimo a Roma il 4 febbraio prossimo e l'ora verrà a suo tempo precisata.

# PASSATEMPI

LA FRASE OCCULTA

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| V | O | N | U | R | U | E | T | G | E | | | | | |
| A | L | T | I | I | Q | O | L | A | I | | | | | |
| E | E | I | D | S | L | I | G | A | O | | | | | |
| T | O | A | A | R | E | L | G | R | S | | | | | |
| T | O | N | U | N | T | U | E | E | L | | | | | |
| L | L | A | L | E | N | R | M | B | A | | | | | |
| I | P | L | O | S | A | O | O | N | O | | | | | |
| L | M | N | D | D | O | M | Q | O | O | | | | | |
| A | S | A | U | O | O | D | M | U | N | | | | | |
| E | S | I | S | N | N | S | L | O | I | | | | | |

Qui si nasconde un passatore fascista di Roosevelt. Quale?

La novella di "Stampa Sera,,

## Agnese si risposa...

Il Comm. Banelli è un anziano signore che dall'età di vent'anni porta il monocolo, presiede decorativamente una società di canottieri con discorsi che fanno proprio andare in acqua, passa la giornata fra caffè, circoli, teatri e salotti, amministra un pingue patrimonio e dà fiato alla tradizione di «quei pochi che sanno ancora stare in società». Sua moglie, Donna Rizia, è una dama anziana che ha sempre saputo gradire e rendere pranzi, presiedere comitati filantropici, viaggiare da sarta e modiste, avere un cenacolo e rappresentare la vitale prosapia delle grazziose salottiere. La loro vita è stata complessivamente un cielo pieno d'impegni, un far nulla elegantemente faticoso. E anche oggi, nonostante i sessanta, essi non riposano ancora! Il *bon ton* è pur sempre la loro camicia di Nesso e non c'è verso che la cambino per un doveroso bucato.

Tutti gli impiegati hanno le loro ferie, vero? I Banelli, no. In essi è così profondo il senso del loro dovere sociale che esse si riducono a una scarsa settimana, a fine giugno, per chiudere l'appartamento di Torino e aprire il Castello di Boano, per dar tempo agli amici di mutar d'abito e fare le valigie. Così essi figurano su «*La Gazzetta Azzurra*» come cartellini continuativi e abili per le quattro stagioni.

Tale sistema di vita sarebbe il più indicato per indurre a pazzia furiosa eredi designati e parenti esclusi. Ma i Banelli non hanno che alcuni nipoti, i quali a qualunque prezzo considerano la loro esclusione dalle liste degli invitati come un dono del Cielo. Contro la generosità e lo stile dei Banelli la inevitabile ingiustizia è quindi rappresentata dalla sola servitù, che per 365 notti non va a letto abbastanza tardi e per 365 giorni non s'alza abbastanza presto per far la vita bella, lo stomaco pieno e le scarpe lucide agli ospiti. I due domestici, all'idea di stare tutto l'anno in livrea e in educazione senza una servetta negli intervalli, fremono e la cuoca è giunta allo stato di nevrastenia acuta giacchè Donna Rizia pretende novità assolute ad ogni pranzo, e i suoi sensi son quindi turbati da faticose elaborazioni di particoli, di salsa e d'intrugli. Gerarchicamente la più inviperita è poi Agnese, la cameriera che in 30 anni di lavoro, ha acquisito il titolo di «*maggiordoma*» e di libertà familiare. Oramai tutto quel buschero le è divenuto insopportabile: e sovente si fa viva con saggi moniti. Il signore, la signora e lei sono vecchi e alla vecchiaia giova il risparmio delle forze con lunghi sonni, brevi pasti e poca conversazione... Ma i suoi consigli naufragano sempre contro le scogliere della tradizione. Finchè si campa non si disarma nè in sala nè in guardaroba nè in cucina, via, in società... Un accidente secco e lento delinearsi di reazioni... Ad ogni notizia festaiola, ella s'inagrisce: e alla vigilia della villeggiatura, va proprio in bestia. Finchè si è in città la ribellione è ancora teorica giacchè domestici e cuoca faticano più della sovrintendente. Ma a Boano, dove Donna Rizia non vuole serve avventizie che magari sputino sulle scarpe per farle riluccere, dove occorrono maestre di servizio signorile, chi deve alzarsi alle cinque, raccogliere scarpe, scarpine e scarponi, pratticare la più abile mascalcia, entrare nelle stanze degli ospiti, all'alba, senza svegliarli, per ritirare i panni e cucirli, stirarli, spolverarli? Cui? Lei, Agnese Piccarello, d'anni 65, bontà di Dio, proprio lei...

Quel 1° di luglio, scendendo dalla corriera sul cortile del maniero, la servitù dei Banelli pareva una schiera di barcaiuoli del Volga. E affido. Fino a pochi giorni avanti tutti avevano intravveduto la probabilità d'un'estate tranquilla giacchè forse Donna Rizia donava correre a Genova, al capezzale della sua cara amica, Contessa Bruschi, a cui, per sbaglio di recapito, era proprio capitato l'accidente. Poi all'ultimo momento, addio sogni di dormite sui prati, di piatti sbrigativi, addio, Agnese, alla corsa a Buttigliera per abbracciarvi i nepoti d'America... La circolazione della Contessa s'era rivitalizzata e l'accidente era tornato al mittente... Tutti in ostaglio, sveglia alle cinque e viva la faccia dei parassiti...

Agnese aveva cercato di salvare la sua scappata a casa, ma invano. Era insostituibile. Il Marchese Ferrati diceva che soltanto l'Agnese sapeva fare la piega a' pantaloni... A Boano quest'estate ci sarebbe venuto l'Avv. Degani colla sposina, spie educate del partito rivale dei Foglietti e dei Berri, capaci di riferire chissà che cosa se tutto non fosse andato a perfezione... Il dott. Alum, si sa, aveva sempre la biancheria svariata e con Agnese era in confidenza... E il Grand. Uff. Decaroli bisognava trattarlo come un nume in pigiama, nella sua qualità di altoparlante del Club... Su, Agnese, dalle 6 alle 24 al lavoro per un compenso di manca sommanti a Lire 20 circa, giacchè chi va scalare sui redditi altrui, non sfarza del proprio... Pacifico!...

E la vita a Boano riprese normalmente, in alto con sposo agitato e in basso con agitazione senza riposo. Colazioni, gite, pranzi, crocchi, merende, visite, cene, giuochi, ciarle, ciarle, ciarle... e di là quattro parla che sgnoccavano in piedi fra una stampanella e l'altra. Ma era permesso, dopo una giornata di fatiche, dover ancora montare di sentinella ai ricordi di caccia grossa del Marchese, alle impressioni della luna di miele di quei due giovinastri, alle disquisizioni del dottore sulle malattie della pelle, alle memorie umbertine del Grand'Ufficiale? E qualvolta star su fino alle 2 quando veniva quel becchino del Prof. Lobetti, che sapeva intrattenere l'uditorio colle sue vecchie storie del castello, ombre in moto, tombe vuote, fluidi nei corridoi e spiritacci che sbattevano le cose di posto, davano il malocchio, facevano malignità? Non bastava il dover vegliare? S'aveva anche da tremare nei corridoi tenebrosi, sulle scalette da sicari, nei saloni deserti e umidi?...

Dio accolse la preghiera del paria. Difatti una mattina, in fretta e furia, il Marchese Ferrati partì per la città. Al Castello si stava così bene che aveva dimenticato una scadenza importante... Effettivamente, la mattina, svegliandosi, fra il lusco e il brusco, aveva aperto gli occhi sulle fauci d'una tigre a un dito dal naso e sulle sue zampe poggiate sulle spalle. Se non era rimasto secco, gli era un caso... Sì, era stato alle cacce grosse, ma sempre sulla coda d'un elefante: e s'era specializzato in scimmie e in gatti selvatici... Tigri? Ahimè... In Europa le aveva viste, nel Castello di Boano. Poi s'era accorto che testa e zampe erano elementi terminali d'un tappeto di lusso, ma intanto com'era saltato sul letto, eh? Ah! Il Professor Lobetti co' suoi spiritelli maligni... E anche di cose eran scappati i coniugi Degani, chiamati in città da una causa urgente, ma di fatto messi in fuga da un gufo enorme che, al loro risveglio, era apparso sopra le loro teste ad ali aperte e a becco basso... A pensarci bene, quella bestiaccia era impagliata e la sera avanti pomiciava sulla colonnina nel corridoio... Ma com'era volata fin sulla spalliera del letto?... Che avesse ragione il Professore?... E senza fiato scappò il Dott. Alum che, svegliandosi, s'era creduto colpito da una pressione a stantuffo, grazie a un tremendo tic-tic negli orecchi... Veramente esso proveniva da una sveglia sotto al cuscino, ma chi ce l'aveva messa, Lobetti? E l'ultimo, Decaroli, era sparito smaniando per mille bollicine primigineose sulla pelle... Che avesse ragione il Dottore o il cavallo, dalla cui coda vari pezzetti misteriosamente grassi finiti sotto le lenzuola?...

Il castello rimase disabitato che voce corse circa i suoi fenomeni spiritici e sulle sue infezioni e Agnese, non dovendo più entrare all'alba nelle stanze degli ospiti, partì per Buttigliera, dove regalò a' nepoti «*Il Gufo assassino*», «*La Tigre nella tenda*», «*La gondola che uccide*», «*L'anello del lebbroso*», d'onde ad essi: «Credete a me, non vi sono altri consiglieri migliori de' libri...».

**Leo Torrero**

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

### Nuovi insuccessi delle armate di Mosca

# Undici aerei russi abbattuti in battaglia da tre caccia finlandesi

### *Ripiegamento russo sul fronte di Salla*

**HELSINKI**, giovedì sera.

**Diciotto apparecchi russi hanno attaccato una piccola città della Finlandia centrale.**

**Tre aeroplani finlandesi da caccia si sono levati in volo ed hanno impegnato immediatamente combattimento con gli assalitori.**

**Al termine della battaglia aerea ben undici aerei russi erano stati abbattuti.**

**Gli altri sette apparecchi, invece, trovavano scampo nella fuga.**

**Prima dell'arrivo dei caccia finlandesi, gli aeroplani russi erano riusciti a lanciare 180 bombe, causando la morte di due persone e ferendone gravemente altre due.**

**Nei dintorni di Turku un pilota russo è rimasto ucciso durante un attraggio forzato. Due sottufficiali, che completavano l'equipaggio di questo apparecchio e che dopo aver opposto una viva resistenza hanno finito per essere disarmati e fatti prigionieri, hanno dichiarato che temevano grandemente di essere torturati dai finlandesi, in seguito alla propaganda fatta dagli agenti del Kremlino fra i reparti russi d'aviazione.**

## Perchè i moscoviti tentano di ritirarsi a Salla

### 57 sotto zero a Petsamo

Helsinki, giovedì sera.

*Parlando ieri della battaglia finlandese sul fronte di Salla, ove i russi avevano sferrato un poderoso contrattacco, vi dicevamo che questa si sarebbe meglio delineata nei seguenti sviluppi della battaglia. Così è avvenuto.*

*Da ieri sera, infatti, le truppe russe sono divise in tre colonne marcianti su Kemijarvi e tutte e tre si trovano alle prese con i reparti dei mitraglieri finnici. Una è già stata impegnata in battaglia ed ha preso il centro di Kursu dopo poche ore di aperta conquistato. Le altre due sono per ora solo truppe dei mitraglieri.*

### Che cosa vuole Valientsa

*Che cosa voglia Valientsa è ora chiaro. Non potendo opporsi a tutta la massa russa riunita, è riuscito a dividerla in tre colonne che ora vengono attaccate separatamente e, con molte probabilità, vinte. E' la tattica napoleonica del nemico diviso e della rapidità che trova applicazione fra le deserte lande della Lapponia.*

*Non è, però, da escludere che i sovietici cerchino di sottrarsi alla prova, ripiegando rapidamente sulle posizioni di partenza. Tale movimento sovietico viene, anzi, confermato dalle ultime informazioni che pervengono dal fronte di Salla.*

*La situazione di stamane sembra mostrare chiaramente che l'Alto Comando russo ha deciso di aggiornare le operazioni per due ragioni. Innanzitutto, per timore di nuovi accerchiamenti, specialmente dopo la sorte toccata ieri a due compagnie incaricate di ristabilire una linea di comunicazione su un importante settore del retrofronte, compagnie che sono state sorprese ed annientate dai finlandesi. In secondo luogo, in considerazione della temperatura addirittura polare della regioni di Salla e di Vipperi che si mantiene tra i 45 e 50 gradi sotto zero.*

*L'arresto delle operazioni sul fronte di Salla, uno dei punti più nevralgici di tutto il fronte finlandese, sarebbe accolto con profonda soddisfazione in Finlandia, poichè sarebbe modo al generale Valenius di riorganizzare le sue provatissime truppe.*

*Tutte le informazioni sono, intanto, concordi nel riportare la completa sconfitta delle due Divisioni russe che avevano tentato di aggirare la linea «Mannerheim» costeggiando la sponda settentrionale del Lago Ladoga. Vi abbiamo già detto ieri di questo fallito tentativo sovietico. Nelle ultime ventiquattro ore la disfatta russa si è definitivamente realizzata.*

*Si segnala, infine, che la più bassa temperatura che sia mai stata registrata in Finlandia dal 1896 si è avuta nei giorni scorsi. Nel settore artico di Petsamo si sono registrati 57 centigradi sotto zero e 51° a Nickby.*

### Fra 70.000 laghi

*Su quella che è la situazione generale vale, portanto, la pena di riportare quanto telefona in questo momento alla sua Agenzia il collega Webb Miller, inviato speciale dell'United Press:*

*«In questa che può veramente definirsi lotta dell'uomo contro la macchina, sinora la vittoria ha arriso all'uomo. In sette settimane di accaniti combattimenti, il piccolo esercito finlandese, dotato di mezzi meccanici molto limitati, ha immobilizzato il colosso sovietico, nonostante il diluvio di fuoco delle artiglierie e dell'aviazione dei russi.*

*«Oggi le posizioni strategiche dei finlandesi sono migliori che all'inizio delle ostilità. La minaccia russa non appare grave in alcun punto del fronte. Gli osservatori militari neutrali sono più che mai convinti che la Finlandia possa resistere indefinitamente alla pressione russa, purchè riceva dall'esterno, non soltanto crediti, ma anche e soprattutto rifornimenti di munizioni e di altro materiale bellico, in prima luogo aeroplani, armi anticarro e benzina.*

*«I finlandesi hanno ricacciato i russi in territorio sovietico in cinque diversi punti," hanno annientato tre divisioni (che normalmente sono di 15 o 18 mila uomini); si sono impadroniti di ingentissime quantità di materiale bellico, in parte ancora servibile, fra cui centinaia di cannoni e 450 carri armati, mettendo fuori combattimento decine di migliaia di uomini fra morti, feriti e prigionieri.*

*«Ormai ho assistito a tante azioni ed ho parlato con tanti ufficiali che mi sento autorizzato a esprimere un giudizio e a comprendere come e perchè i finlandesi sono stati in grado di conseguire i successi militari che hanno sbalordito il mondo. In primo luogo, è da tener presente che i finlandesi hanno la coscienza di lottare per la vita, per le loro case, per la loro religione, per l'indipendenza del loro Paese; poi è da riconoscere che essi sono molto meglio addestrati, specialmente per questo particolarissimo genere di guerra, che non gli avversari; hanno una educazione militare superiore; più spirito di iniziativa, uno sviluppo fisico più completo che consente loro di resistere meglio al freddo e alle fatiche.*

*«A tutto questo si aggiunga il vantaggio della natura del terreno: le foreste e i 70 mila laghi e laghetti, molti dei quali sono collegati con canali, fanno della Finlandia un immenso campo trincerato e irto di ostacoli, particolarmente adatto ad una efficace difesa contro un esercito meccanizzato».*

## Anche Leningrado annuncia la distruzione di undici aerei finlandesi

Mosca, giovedì sera.

Lo Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado comunica il seguente Comunicato sulle operazioni militari delle ultime 24 ore:

*«Azioni di ricognizione su tutti i settori del fronte. In alcuni punti fuoco di fucileria e scarsa attività dell'artiglieria. Aeroplani sovietici hanno compiuto voli di ricognizione nel corso dei quali sono stati bombardati diversi nodi ferroviari ed altri obbiettivi militari. Undici aeroplani nemici sono stati abbattuti».*

## Due smentite russe

### *Vinogradow è vivo — Molotof non ha pronunciato l'annessione di Petsamo*

Mosca, giovedì sera.

Lo Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado smentisce la notizia pubblicata all'estero, secondo cui le truppe finlandesi avrebbero trovato sotto la neve, nei pressi di Suomussalmi, il cadavere del comandante della 44ª Divisione russa, Vinogradow. Si dichiara esplicitamente che il comandante Vinogradow si trova alla testa delle sue truppe.

L'Agenzia Tass smentisce, poi, le voci corse all'estero attribuenti alla Russia l'intenzione di volersi annettere la regione di Petsamo. Si è detto che Molotof avrebbe fatto allusioni a questo riguardo in occasione del suo recente discorso davanti al Soviet Supremo. La Tass precisa che Molotof non ha mai dichiarato che il distretto di Petsamo, verso il quale si dirige attualmente l'avanzata delle truppe sovietiche, potrebbe essere incorporato nell'Unione sovietica. Da parte sovietica non si è mai avuta l'intenzione di separare tale regione dalla Finlandia.

### Esercitazioni della Milizia Controaerea

Militi dell'Artiglieria Contraerea dell'Urbe che compiono le normali esercitazioni.

### Allarmismo o precauzioni?

# In Belgio si attende la mobilitazione generale

### Notizie di nuove misure di sicurezza - Le trattative commerciali con i belligeranti - Le popolazioni di frontiera pronte a sgombrare

## *La causa dei provvedimenti*

Bruxelles, giovedì sera.

*Come dalle dune della costa ad ogni volgere di luna si possono osservare i ritmici movimenti, ascendenti e discendenti, delle maree che coprono più o meno vaste zone di spiaggia, così — in queste settimane travagliate ed ansiose — in pubblica opinione belga e il paese tutto, devono passare attraverso un alternativo alto e basso di tensione e di rilassamento, di paura e di fiducia, di allarme e di relativa sicurezza.*

### Le «voci»

*Stamane alcuni fra i corrispondenti esteri — cui incombe il faticoso compito di accuratamente seguire questa sorta di altalena politica — alcuni corrispondenti, dunque, trasmettevano in America che nuove voci di imminenti sviluppi di carattere sensazionale nei rapporti fra il Belgio ed i belligeranti avevano cominciato a circolare ieri notte in questi ambienti politici.*

*Non è mancata una voce che prevede addirittura gravi avvenimenti in questa ventiquattro ore.*

*Si è detto trattarsi di «voci» che, per l'unico merito di essere state avviate dal principio sono l'America, non mancheranno di trovare eco in quei giornali; vanno, invece, prese con molta precauzione, ma non si può, a priori, togliere loro ogni consistenza. Meglio gioverà ricercarne le origini e vagliare i fatti che le hanno provocate.*

*Poichè — in verità — un qualche fondamento lo si può rilevare non soltanto dal fatto che le Commissioni della Camera, riunitesi appositamente, hanno riconosciuto largamente giustificate le misure militari adottate, ma dalla notizia che lo stesso Primo Ministro è stato particolarmente esplicito al riguardo, rispondendo ad una domanda ricevutagli da un deputato. Infatti Pierlot ha detto che questo secondo allarme non sarà certamente l'ultimo, poichè il Belgio, contornato com'è dagli Stati belligeranti, deve prepararsi a subire nella prossima primavera altre pericolose pressioni e che quindi è del tutto giustificato che il Governo prenda tutte quelle misure di sicurezza per parare a qualsiasi pericolo esterno.*

*Intanto si rende nota la portata esatta sia dei colloqui che Spaak ebbe ieri con gli Ambasciatori delle tre Potenze belligeranti che sono, come si sa, garanti della neutralità e dell'indipendenza del Belgio.*

*Comunque nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta a tale riguardo. Gli ambienti politici affermano difatti che il Ministro degli esteri ha intrattenuto gli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e Germania sulle nuove misure complementari di sicurezza adottate dal suo Paese.*

### Bilancia instabile

*Importanti sono pure stati, è detto di molti, i colloqui di Spaak con l'Ambasciatore americano, di nuova nomina, che ha lasciato d'urgenza la sua vecchia sede di Dublino per correre qui, onde osservare da vicino lo sviluppo della crisi.*

*Secondo alcuni attenti osservatori, molta parte nel determinare questo susseguirsi di crisi sarebbe dovuto all'alterno esito delle relazioni commerciali che tanto il Belgio quanto l'Olanda sono costretti a mantenere in condizioni di enorme difficoltà — con gli Stati belligeranti.*

*Si fa qui notare che mentre gli alleati possono fare pressioni sull'Olanda e sul Belgio con la minaccia del blocco, la Germania non può ricorrere, si dice, che a mezzi di forza per ristabilire la bilancia quando essa pende troppo favorevolmente dal lato dei suoi nemici. Questa continua pressione è esercitata da entrambe le parti con scopi che ben si conoscono, attirare cioè con un mezzo o con l'altro i due Paesi neutri nell'orbita della loro influenza.*

*Di fronte a queste manovre il Belgio e l'Olanda, se vorranno mantenere la loro indipendenza politica ed economica, e quindi la loro neutralità integrale, dovranno contare soltanto sul loro potenziale difensivo; quindi non ci sarà da stupirsi che ad un nuovo allarme i due Paesi rispondano con nuove misure di difesa e di sicurezza. Nel Belgio certo stampa lascia fin d'ora comprendere che il Gran Quartier Generale dovrà richiedere ben presto nuovi sacrifici e che non è da scartarsi l'ipotesi di una prossima mobilitazione generale, la quale permetterebbe al Paese di lavorare dietro una solida barriera.*

### Pronti al segnale

*Si è accennato in principio a notizie di nuovo allarme che si qui sono partite alla volta dell'America. Sarà interessante conoscere come, secondo una notizia diramata dall'United Press, nuovi importanti sviluppi siano imminenti in merito alla posizione del Belgio nei confronti dei belligeranti.*

*Mancano però indicazioni di qualsiasi genere sulla natura di tali sviluppi e gli ambienti ufficiali belgi si mantengono estremamente riservati. I borgomastri degli abitati prossimi alla frontiera germanica, intanto, e specialmente quelli dei distretti minerari hanno ordinato alle popolazioni di tenersi costantemente pronte a trasferirsi altrove al primo allarme.*

*Intanto il Governo continua a prendere severe misure interne per salvaguardare l'indipendenza del Paese contro le manovre allarmistiche compiute tanto dagli ambienti di sinistra, quanto da quelli di destra. Oggi sono stati infatti sequestrati i tre giornali estremisti «Irondelle» Volk en Staat, Staat» e Volk, di cui è stata vietata la pubblicazione dopo le perquisizioni operate nelle loro sedi.*

*Come si vede, la situazione permane oscura e si può ben dire non si deve vedere nei provvedimenti presi e in quelli che forse verranno, altro se non movimenti destati da necessità di sicurezza, occorrerà nelle prossime settimane non perdere di vista questa importante e delicatissima frazione dello scacchiere europeo.*

## Il palazzo dell'Alto Commissario incendiato a Damasco

Damasco, giovedì sera.

Il palazzo in cui aveva sede l'Alto Commissariato della Siria è stato completamente distrutto da un incendio. Tutti i documenti sono andati perduti.

### Per l'Autarchia

# La Mostra dei materiali edilizi

### Inaugurata dal Ministro Serena

Roma, giovedì sera.

Questa mattina, in forma particolarmente solenne e in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, il Ministro Serena ha inaugurato al Circo Massimo la prima Mostra dei materiali autarchici per l'edilizia.

Hanno presenziato all'inaugurazione le rappresentanze del Partito, del Senato e della Camera. Sono intervenuti inoltre in gran numero i tecnici dell'E. 42, del Governatorato, delle Ferrovie, perchè questa importante rassegna è veramente destinata a dire molte cose nuove in un settore di particolare attualità e interesse quale è quello dell'autarchia dei materiali per la edilizia. La Mostra occupa una superficie di 1500 metri quadrati e raccoglie oltre cento espositori.

A ricevere il Ministro e le autorità si trovavano il cons. naz. ing. Goria, segretario del Sindacato nazionale degli ingegneri, il camerata cons. Bacchet e alti funzionari della Mostra.

Il Ministro Serena ha subito iniziato la visita alla Mostra che ospita numerosi espositori di tutte le Province d'Italia. Svariato è il complesso delle materie esposte ed importantissimo sopo le novità presentate e del massimo interesse per il tecnico cui è dato modo di poter constatare le diverse applicazioni ed i molteplici rendimenti attraverso le applicazioni effettuate e i numerosi campionari.

Al Ministro, che si è intrattenuto al Circo Massimo per oltre un'ora e mezza, è stato offerto il primo esemplare della «Guida autarchica del costruttore edilizio», che costituisce per tecnici e costruttori un pratico mezzo di consultazione.

Al termine della visita il Ministro ha espresso al Segretario del Sindacato nazionale fascista ingegneri il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione di questa prima documentazione dello sforzo dell'ingegno e del lavoro italiano per il raggiungimento del massimo di autonomia nel campo delle costruzioni edilizie.

## SPORT

### I Littoriali di guidosliitta

## L'equipaggio di Milano si afferma nella prima giornata

Cortina d'Ampezzo, giovedì sera.

Sotto un cielo grigio, che minaccia di far cadere altra neve, l'Addetto sportivo della Segreteria Generale del GUF ha aperto stamani nel nome del Duce, le gare dei Littoriali di guidoslitta per l'anno XVIII e diciassette equipaggi, rappresentanti i GUF di Milano, Roma, Pavia, Torino, Varese, Siena, Cuneo, Teramo, Perugia hanno preso la partenza.

Nonostante le condizioni poco veloci della pista, causate dal leggero strato di neviachio che ricopriva il fondo, si sono registrati tempi veramente eccezionali. Le discese iniziali di assestamento della pista sono state effettuate dagli azzurri olimpionici De Zanna-Angeli e Gillarduzzi Guidi e Egisto che hanno impiegato rispettivamente 1'41" ed 1'40". E' seguito l'equipaggio del Pavia B e poi via via gli altri sedici.

Ecco pertanto la classifica delle due prove di oggi:

1. Milano A (Della Beffa-Campedasa) 3'6"6/10; 2. Roma A (Colabattisti-Rosa) 3'8"8/10; 3. Roma B (Zanuso-Monteleuco) 3'9"6/10; 4. Milano B (Ronchetti-Cavalieri) 3'9"8/10; 5. Siena B (Goria-Monaci) 3'10"8/10; 6. Pavia A (Nassano-Prasoli) 3'11" e 6/10; 7. Perugia B 3'13"2/10; 8. Torino A 3'14"4/10; 9. Siena A; 10. Varese B.

# CRONACA

## Cinquantasei premi di anzianità distribuiti dal Federale

### *L'inaugurazione di nuovi reparti in un'importante fabbrica*

I nuovi uffici e gli ampliati reparti della fabbrica Elli e Zerboni sono stati inaugurati questa mattina dal Segretario Federale che si è molto compiaciuto nel constatare che in questi ultimi quattro anni lo stabilimento ha raddoppiato il suo personale — oggi oltre 750 operai prestano la loro opera in questo importante opificio — ed ha di conseguenza potenziato la sua produzione che viene avviata anche all'estero. Tutti gli uffici, sistemati con sobria eleganza e con razionalità, sono stati percorsi dal Federale che nella visita alla fabbrica si è particolarmente interessato a quanto è stato fatto per rendere più agevole la vita agli operai con l'impianto di docce, refettori e servizi d'igiene. Con gli operai il Gerarca — che era accompagnato dai dirigenti — si è intrattenuto informandosi del loro salari e delle famiglie. Dinnanzi alla massa lavoratrice adunata si è poi svolta la simpatica cerimonia della consegna dei premi di anzianità agli operai ed agli impiegati che da più anni danno la loro opera con lodevole fedeltà. Dopo che l'amministratore gli ebbe porto parole di saluto e di ringraziamento, il Federale ha parlato alla folla adunata. Prendendo spunto dalle direttive impartite dal Segretario del Partito — direttive da cui si rileva la sempre maggiore importanza del Partito nella Nazione, poichè effettivamente il Partito è l'organo motore di ogni energia vitale ai superiori interessi della Patria — il Federale ha illustrato i punti fondamentali dell'azione politica dell'Italia nel campo internazionale. Egli ha ricordato che la nostra sicurezza nei domani proviene dalla nostra forza armata e possente e dalla volontà di tutto il popolo di seguire gli ordini del Duce. Più che mai oggi il trinomio della nostra fede — credere, obbedire, combattere — deve esser presente nelle menti e nei cuori; seguendo il Duce, il popolo italiano attingerà nuovi e più alti destini. Un'altra acclamazione al nome del Fondatore dell'Impero ha salutato le parole del Federale che ha poi distribuito i 56 premi di anzianità ai lavoratori fra gli applausi della folla che ha seguito con commossa simpatica esaltazione della fedeltà al lavoro.

## Riunione pugilistica al «Fiat»

Questa sera, nel salone-teatro del Dopolavoro Fiat (corso Mortellari 11), si svolgerà un'altra riunione di pugilato imperniata sull'incontro di finalissima fra i pugili cittadini e quelli della R. N. Comense, che lo scorso mese hanno riportato una vittoria per valanga sugli atleti del Fiat. Il confronto sarà preceduto da alcuni altri combattimenti di contorno.

Ecco il programma della serata: pesi mosca: Manri (Comb)-Cicola (Fiat); p. gallo: Dacanal (C)-Rivelli (F); p. piuma: Arese (C)-Bergolin (F); p. leggeri: Nacoti (C)-Locatelli (F) e Palumbo (C)-Forte (F); p. med.: Frezzotti (C)-Forneris (F).

# BORSE

TORINO, 18 gennaio.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,50 c. | 72 70 | S.T.E.T. | 199 50 |
| id. 1. m. | 72 75 | Sava | 108 50 |
| Redim. 3½ c | 69 75 | Marelli | 189 — |
| id. 1 m. | 69 85 | Ipelia | 53 — |
| Rend. 5% c. | 92 90 | Fiat | 544 — |
| id. 1. m. | 92 85 | Savigliano | 530 — |
| Redim. 5 c. | 94 10 | Sebiolo | 978 — |
| id. 1. m. | 94 90 | I.N.C.E.T. | 117 95 |
| B.T.H. 1940 | 100 80 | Mouneniele | 955 — |
| id. 1941 | 100 80 | Ilva | 261 — |
| id. 1942 I | 93 — | Ansaldo | 69 50 |
| id. 1942 II | 92 90 | Westingh. | 386 — |
| id. 1944 | 98 30 | Lane Borg. | 1700 — |
| Torino (.30 | 448 50 | Viscosa | 535 50 |
| Id. 5% ('33) | 416 — | Valli Lanzo | 76 — |
| Id. 5% ('37) | 418 — | Cotoniere | 350 50 |
| S. Paolo 4% | 438 — | F.I.S.A.C. | 104 2/6 |
| Id. 3,50% | 425 50 | Paramatti | 377 — |
| Miglior. 4% | 410 — | Gliardini | 130 — |
| Ferrov. 3% | 325 — | C.I.R. | 948 — |
| Iri 4,50% | 464 — | F.R.I.G.P. | 175 — |
| Elter. 4,50% | 467 — | Schiappar. | 84 — |
| Iri-Stet 4% | 991 — | Mira Lanza | 229 50 |
| Irimare 4,50 | 487 — | A.N.I.C. | 110 50 |
| Irifferro 4,50 | 510 — | Rumianca | 88 — |
| Stipel 5% | 500 — | Montecatini | 386 — |
| Ass. Gen. | 900 — | Talco Graf. | 420 — |
| Mediterr. | 858 — | M. Amiata | 947 — |
| Meridion. | 892 — | Montecatini | 2980 50 |
| Navig. A. I. | 845 — | Acqua Pot. | 345 — |
| Terme Nerdi | 185 — | R. Zuccheri | 30 — |
| Daziaria | 11 80 | Florio | 30 — |
| Gip | 60 1/8 | Venchi-Un. | 82 — |
| Terni | 197 — | Beni Stab. | 230 — |
| P.C.I. | 92 — | Kiino | 257 — |
| Valdarno | 920 — | Bisanam. | 230 — |
| Merid. El. | 350 — | Cartiera It. | 130 50 |
| Edison | 302 — | Burgo | 410 — |
| Unes | 14 40 | Fons. Rius. | 134 — |

CAMBI: Parigi 44,75; Svizzera 444,50; Londra 78,20; New York 19,80; Belgio 333,50.

MILANO, 18 gennaio.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 5 c. | 92 85 | Adriatica | 703 50 |
| id. 1. m. | 92 90 | Gelli | 407 50 |
| id. 3,50 c. | 72 70 | Diamne | 306 — |
| id. 1. m. | 72 75 | Edison | 233 50 |
| Redim. 5 c. | 94 10 | Id. postarg. | 100 — |
| id. 1. m. | 94 20 | Bresciana | 389 — |
| id. 3,50 c. | 69 85 | Valdarno | 392 — |
| id. 1. m. | 69 90 | Piacentina | 354 — |
| Gim | 407 — | Sarda | 80 — |
| Centrale | 1120 — | Emiliana | 435 — |
| Ass. Gen. | 915 — | Esercizi | 927 50 |
| Mediterr. | 880 — | Sisi | 180 — |
| Meridion. | 964 — | Cisalp. priv. | 187 50 |
| Centr. Ven. | 378 — | Id. ordin. | 160 50 |
| Rubattino | 65 — | Seso | 108 — |
| Cantoni | 4800 — | Cumacina | 930 — |
| Cantieri | 310 — | Sip | 70 — |
| Ginna | — — | Tirso | 181 50 |
| Ticino | 999 — | Vizzola | 370 — |
| Olcese | 931 — | Merid. El. | 331 — |
| De Angeli | 1320 — | Orobia | 149 — |
| Cucirini | 980 — | Ovesticino | 223 — |
| Linificio | 745 — | Romana El. | 526 — |
| Rossari | 915 — | Terni | 897 — |
| Reiondi | 898 — | Unes | 14 50 |
| Toni | 163 — | Marelli | 127 — |
| Cot. Merid. | 340 50 | Tecnomasio | 136 50 |
| Un. Manif. | 416 — | Tosi | 730 — |
| Gavardo | 765 — | Stet | 739 — |
| Rossi | 2980 — | Distillerie | 998 — |
| Targetti | 110 — | Eridania | 890 — |
| F.I.S.A.C. | 104 50 | Raff. L. | 830 — |
| Cascami | 309 50 | R. Zuccheri | 30 50 |
| Bernascani | 101 — | Acic | 316 — |
| Chatillon | 108 — | Italgas | 14 70 |
| Safia | 101 — | Mira Lanza | 229 — |
| Perchiali | 247 — | Montecatini | 387 — |
| Scotti | 38 25 | Metalli | 18 50 |
| Ansaldo | 63 50 | Aedes | 91 — |
| Ilva | 261 75 | Immobil. | 650 — |
| Metalli. It. | 361 — | Ia. Edilizia | 32 12 |
| Amiata | 950 — | Fondi Rust. | 190 — |
| Montecatini | 2980 50 | Beni Stab. | 230 — |
| Dalmine | 124 50 | La Milano | 70 25 |
| Siata | 205 — | Saturnia | 75 50 |
| Breda | 511 — | Silos Gen. | 262 — |
| Bisnchi | 146 — | Baroni | 99 — |
| Isotta | 30 50 | Burgo | 420 — |
| Fiat | 544 50 | Richard-Gin | 960 — |
| Riva | 1330 50 | Riva | 80 — |
| Piemonte | 935 — | Italcementi | 2780 50 |
| Silurificio | 4412 — | Pirelli It. | 1665 — |
| Pr. Tosi | 4290 — | Pirelli e C. | 4240 — |

GENOVA, 18 gennaio.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Fin. I. A. | 498 — | Molini A. I. | 497 — |
| Transvaal | 420 — | Silos | 261 — |
| Colonifricio | 280 — | Eridania | 890 — |
| Offic. Elettr. | 420 — | Raffin. ord. | 1874 — |
| Montecat. | 738 — | Zuccheri | 1955 — |
| Semoteria | 453 — | | |

TRIESTE, 18 gennaio.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Generali | 924 — | Martinolich | 51 — |
| Ass. It. | 536 — | Tripcovich | 42 — |
| Infortuni | 2045 — | Cantieri | 147 — |
| Adr. Sic. A | 1930 — | Ampelea | 718 — |
| Id. B | 1920 — | Silurificio | 416 — |
| Martolimich | 310 — | | |

TORINO, 18. — Mercato calmo con volume di affari assai ridotto accompagnato da relativa cedenza della quota. Fondo abbastanza resistente con buon assorbimento di vendite. Perdono maggior terreno Fiat, Viscosa, Meridionali, seguite in minor misura dagli altri.

MILANO, 18. — Con un'attività piuttosto ridotta il mercato odierno ci ha dimostrato più riflessivo e la quota registra qualche lieve regresso. Al listino però una discreta corrente di acquisti ha fatto migliorare i prezzi nominali degli elementi. Ancora in ravvigo da ieri troviamo le Eridania, Raffinerie L.L., Lane, Olcese, Stet, Terni, Metalli, Beni Stabili, Comacina, Franco Tosi Brescians e la Assalto. Notato un primario assorbimento per le Automobili Bianchi e le Sip. Calmi i titoli di Stato.

## Il deposito cauzionale mantenuto nell'attuale misura

Roma, giovedì sera.

L'andata in vigore della nuova legge che dà facoltà al Ministro delle Finanze di emanare disposizioni sul deposito cauzionale per le operazioni a termine nelle borse, aveva fatto ritenere che la misura del deposito ora in vigore sarebbe stata aumentata.

Il Ministro delle Finanze, con telegramma odierno, agli ispettori del Tesoro nelle borse, avverte invece, secondo quanto informa l'Agenzia Economica Finanziaria, che «permane l'obbligo del deposito a garanzia delle operazioni a termine nella misura del 25 per cento ora in vigore».

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

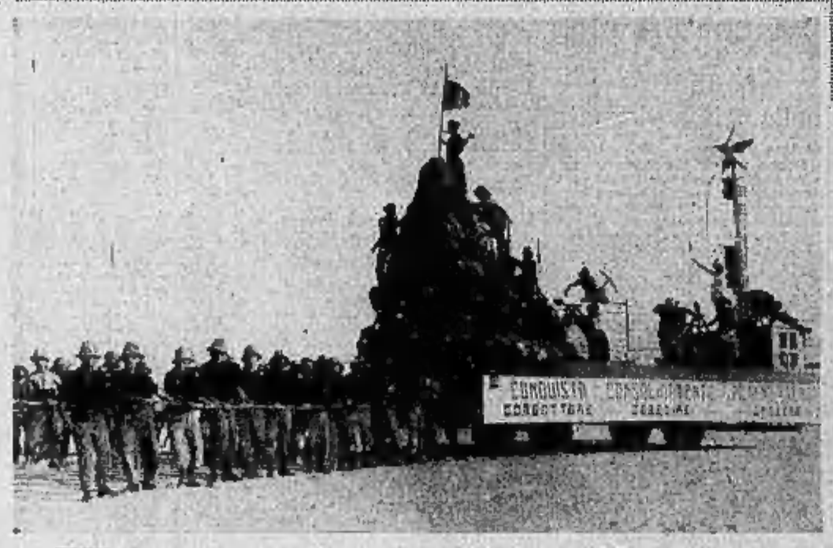
## Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celer

# Dove i tedeschi affondarono i tre sommergibili inglesi

STAMPA SERA

La cartina ci dà una visione panoramica del « Golfo tedesco » sul Mare del Nord, che si stende dai confini olandesi a quelli danesi, ove hanno sede le munitissime basi germaniche navali ed aeree da cui partono per crociere ed incursioni sulle coste inglesi i sommergibili e i bombardieri del Reich. Da parte sua, l'Inghilterra ha tentato di ostacolare l'attività di queste basi, inviando nel « Golfo tedesco » sommergibili e pattuglie aeree permanenti. La presenza appunto di queste ultime ha provocato le note battaglie aeree sulle isole Frisone e su quella di Helgoland. Tre sottomarini inglesi — il « Sea Horse », l'« Undine » e lo « Star Fish » — che, con altri, vigilavano all'imbocco dell'Elba, sono stati affondati, com'è noto, in questi giorni da parte tedesca. A sinistra nella cartina si scorge il Canale Imperatore Guglielmo, che, attraverso l'istmo danese, congiunge Amburgo con la base di Kiel, nel Baltico. Alla foce dell'Elba è la base navale di Cuxaven, ove è ormeggiato il grosso naviglio da guerra. Più a destra la Baja di Jade, sede dei sommergibili tedeschi. Sulle rive della stessa Baja è Wilhelmshaven, base degli aerei da bombardamento e da caccia. All'estrema destra le Frisone, dalle cui isole di Norderey e Borkum partono gli aerei-posamine tedeschi. In basso l'isola di Helgoland, munitissima sentinella del Reich nel Mare del Nord, una vera fortezza che ospita una base navale ed una aerea, nonchè potentissime artiglierie costiere e controaeree.

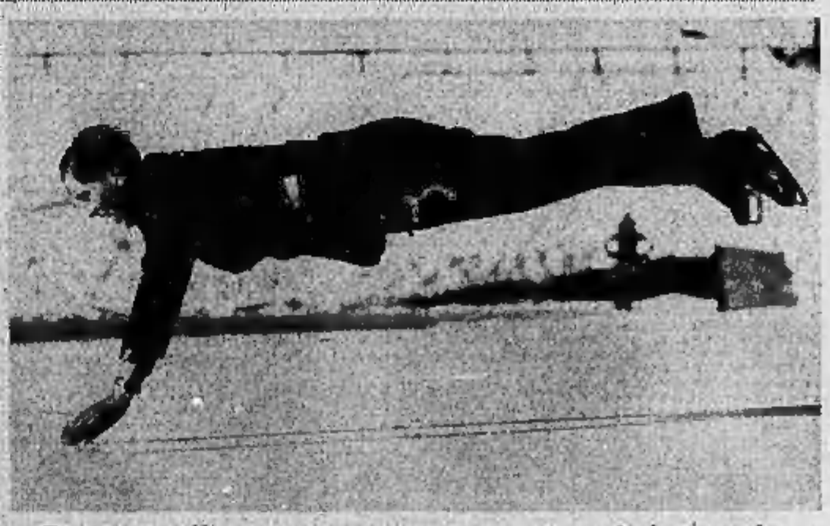


## Sfilata di carri autarchici a Mogadiscio

Sotto gli auspici del Governatore si è svolta a Mogadiscio una sfilata di carri autarchici. Questo suggestivo carro simboleggia il lavoro italiano.

## Distrutto da una bomba russa

Dopo un'incursione di aerei russi su Helsinki. Un grosso autobus completamente distrutto e una casa danneggiata da una delle bombe.



## Salto "a pesce„ sul ghiaccio

Il superbo salto « a pesce » compiuto da un esperto pattinatore

## Dormitorio per piloti inglesi

Le cuccette ove riposano i piloti di una squadriglia britannica che opera sul fronte francese.

## Viaggio su un fiume dell'Indocina

Un missionario del Vicariato di Huè risale su di una fragile imbarcazione costruita con lunghe canne un fiume dell'Indocina per portare la sua parola fra gli indigeni della foresta vergine.

## Cappellino in velluto

Un grazioso cappellino in velluto ornato da un fermaglio che si ripete sul bavero della giacca.